IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 5.26, tramonta ore 6.35. — Trieste, Sabato 31 Agosto 1895 — Oggi: S. Raimondo. - Domani: S. Angelo cust. — N. 4983

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conte Badeni e il futuro gabinetto. — Notizia smentita. VIENNA 30 (N). Il corrispondente da Leopoli alla *N. F. Presse* smentisce la notizia divulgata ieri dal *Fremden-Blatt* che l'imperatore Francesco Giuseppe sia di ritorno a Vienna il 14 di settembre e che in una conferenza col conte Badeni gli affidi il definitivo incarico della costituzione del nuovo gabinetto. Nell'udienza avvenuta ad Ischl fra l'imperatore e il luogotenente della Galizia è stato stabilito che questi si rechi nella capitale austriaca solo a manovre finite, quando cioè l'imperatore ritornerà di fatti a Vienna. Questo avverrà alla fine del del mese di settembre Finora nulla è successo od è stato detto che possa cambiare natura a quelle prime disposizioni.

Come altrettante fantastiche combinazioni vengono dichiarate dalla *Gazeta Narodowa* le notizie della nomina a ministro di Bobrzynski a luogotenente della Galizia.

Il Consiglio dei ministri italiani ROMA 30 (N). Secondo alcuni il consiglio dei ministri sarà tenuto venerdì 6 settembre; altri però calcolano che potrebbe tenersi anche martedì 3, tornando lunedì l' onor. Crispi da Napoli.

Il principe di Napoli alle manovre tedesche. ROMA 30 (N). L'*Italie* dice di non sapere se sia vero che il principe di Napoli sia stato invitato ad assistere alle manovre tedesche presso Stettino e se il re gli abbia dato il permesso di andarvi. Osserva che la notizia dell'invito è di origine francese, mentre nella nota tedesca dei sovrani e principi invitati non figura il nome del principe di Napoli.

I massacri chinesi. — Assicurazioni di indennità. WASHINGTON 30 (B). L'inviato chinese in Washington ha comunicato personalmente al segretario di stato d'aver ricevuto dal ministero degli esteri del suo paese l'incarico ufficiale di assicurare il nostro governo che le autorità di Pechino hanno la ferma intenzione di pagare una sodisfacente indennità a tutti i sudditi americani danneggiati dagli ultimi eccessi e di punire severamente gli autori dei massacri.

Decreti chinesi. — Nomine delle alte cariche. LONDRA 30 (B). Annunciano da Shangai che è stato publicato colà un decreto che nomina Li-hung-ciang cancelliere imperiale a Pechino e nomina Hang-ung-ciao suo successore al posto di viceré.

I clericali italiani e il 20 settembre. ROMA 30 (N). L'*Osservatore romano* dice di ricevere molte lettere con le quali lo si invita a promuovere manifestazioni di protesta per le feste del 20 settembre. Aggiunge però che ammira lo zelo delle persone che scrivono, ma ritiene che giovi, più che altro, l'assumere un' attitudine calma e dignitosa.

La publica sicurezza in Italia. ROMA 30 (N). Al ministero dell' interno si studia il riordinamento della publica sicurezza, in modo da accrescerne il personale senza bisogno di nuovi fondi. Si dubita però che l'on. Crispi sia per aver fede nella consistenza di questo progetto.

Le riforme armene e la Porta. PARIGI 30 (B). L'ambasciatore turco a Parigi smentisce la notizia del *Daily Telegraph*, secondo la quale il Sultano, visto l'andamento delle cose, si sarebbe deciso a dar libero corso alle riforme da introdursi in Armenia.

L'insurrezione cubana ed il suo carattere republicano. VIENNA 30 (N). Si telegrafa da Madrid alla *N. F. Presse*: Il maresciallo Martinez Campos marcia verso Puerto Principe, per impedirvi un concentramento delle truppe degli insorti, che, in seguito alla proclamazione di un governo republicano in Cuba, hanno ripresa nuova lena. (Questo dispaccio è di grandissima importanza, in quanto che nei moti dell'isola di Cuba questa è la prima volta che si sente parlare di un governo republicano. N. d. R.)

I rapporti commerciali austro-serbi — La risposta dell' Austria. VIENNA 30 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowsky, ha risposto in modo conciliante alla nota diretta dalla Serbia al governo austriaco e concernente il *veto* imposto da questo all'importazione dei suini serbi in Austria. La risposta promette una prossima riapertura dei confini.

La congiura antirumena e la Bulgaria. SOFIA 30 (N). Notizie accreditatissime assicurano che il movimento antirumeno, scoppiato nella provincia di Dobrucia, è stato provocato dai panslavisti d'accordo con circoli del medesimo colore esistenti in Bulgaria. In questa l'interesse per un simile avvenimento è addirittura insignificante. La stampa bulgara coglie questa occasione per accusare la Rumenia d' aver calunniato la Bulgaria.

Il telefono in Bulgaria. — Grandi feste a Rustciuk. VIENNA 30 (N). La *N. F. Presse* ha da Rustciuk: Oggi sono qui arrivati i ministri del principato di Bulgaria, i quali assisteranno alla festa di inaugurazione della linea telefonica fra Rustciuk, Sofia e Filippopoli. La linea entrerà in attività col 1. di settembre. Da Varna è giunto qui, in incognito, anche il principe Ferdinando di Bulgaria, il quale va ad incontrare la consorte, principessa Luisa, ed il figlio, principe Boris, reduci dal loro viaggio all'estero. In Rustciuk avranno luogo parecchi divertimenti in segno di festa: un concerto verrà trasmesso telefonicamente a Sofia.

Il ritorno della principessa e del principino di Bulgaria. VIENNA 30 (N). La principessa Luisa di Bulgaria, accompagnata dal figlio, principe Boris, è partita oggi diretta in Bulgaria.

Bismarck e i veterani tedeschi. VIENNA 30 (N). La *N. F. Presse* ha da Amburgo: Quantunque i medici abbiano raccomandato al principe Bismarck i massimi riguardi, egli ricevette oggi i veterani tedeschi, arrivati qui dall'America del Nord per assistere alle feste dell'anniversario della battaglia di Sedan. La deputazione consegnò al principe il diploma di membro d'onoro della società dei veterani tedeschi di Chicago.

L' ambasciatore francese a Berlino. — Le feste commemorative del 1870. BERLINO 30 (N). L' ambasciatore francese, Herbette, abbandonerà domani Berlino, dove ritornerà dopo le feste per l'anniversario di Sedan.

Il generale Baratieri a Treviso. — Visita a sua sorella monaca. VENEZIA 30 (N). Il generale Baratieri si è recato a Treviso, dove ha visitato una sua sorella monaca. La sua venuta non era attesa. Le monache, fra cui si trova la Baratieri, addobbarono con bandiere il convento ed esposero in più siti l'iscrizione: «Viva il padre generale». Il generale è ripartito da Treviso diretto a Brescia. Alla stazione ferroviaria da parte del publico e dei viaggiatori fu fatto segno a grandi ovazioni.

Il ritorno del generale Baratieri in Africa è stato fissato per il 15 di settembre.

BRESCIA 30 (N). Il generale Baratieri è giunto qui stasera, ospite del prefetto Bertagnoli, trentino. L' accoglienza della popolazione è stata calorosissima.

Le grandi manovre in Boemia. BUDWEIS 30 (B). Oggi è arrivato il luogotenente della provincia, ricevuto con cordialità dalla popolazione. L'affluenza dei forestieri si fa sempre maggiore. Regna per la città viva animazione. Tutte le vie e tutti i ritrovi publici sono gremiti di militari.

Il colera nella Galizia. — Misure precauzionali. VIENNA 30 (B). La *N. F. Presse* publica che il presidente del consiglio e ministro dell'interno, conte Kielmansegg, in seguito agli ultimi casi di colera verificatisi in Tarnopoli, ha diretto a quell' autorità provinciale un rescritto, in cui sono segnate le misure sanitarie, che devono venire introdotte per reprimere o per impedire la diffusione del morbo asiatico, importato senza dubbio nella Galizia dal governatorato della Volinia, che ne è attualmente oltremodo infetto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Cose del Banco operaio. Sulle cose del Banco operaio di mutui prestiti, noi serbiamo da lungo tempo un ostinato silenzio, limitandoci alla succinta ed oggettiva relazione dei congressi. A che pro parlarne, del resto? Nel cozzo disordinato di opinioni e di sdegni, più istintivi che ragionati, che in quell' ambiente si incrociano, anche la voce del *Piccolo*, che pure ha entusiasticamente appoggiato l' istituzione al suo nascere e ne ha seguito con viva simpatia i primi passi, sarebbe forse fraintesa od inascoltata. Il crollo del Banco operaio ha dimostrato chiaramente che le nostre classi lavoratrici non erano mature per la cooperazione, dappoichè tutte le altre forme della previdenza hanno attecchito qui, all' infuori di questa, che è la più sana, la più utile, la più vigorosa. Che il principio sia buono, lo provano numerosissimi esempi; e senza andare fino alle potentissime *Trades Unions* inglesi, che dispongono di milioni, basta citare la fiorentissima cooperativa dei ferrovieri milanesi e quella dei braccianti romagnoli, che assumono in appalto grandi lavori, con eguale sodisfazione dei committenti e degli associati. Ma non è qui il caso di abbandonarsi a recriminazioni o confronti; quando il frutto sarà maturo per noi, lo raccoglieremo noi pure e ciò accadrà certo più presto che non si pensi, perchè la catastrofe del Banco operaio sarà stata una buona ammonizione per tutti.

Il motivo che ci spinge oggi a troncare il lungo silenzio su questo argomento, è il gran numero di lettere e di reclami verbali che ci vengono da consortisti, contro i quali la Direzione ha esperito gli atti giudiziari, per il pagamento di quote arretrate di debiti. I reclamanti dicono che alla grande, alla eccessiva longanimità dei primi tempi, è succeduto un periodo di inflessibile durezza, che si manifesta con inesorabili sequestri a chiunque sia in ritardo nei pagamenti. I reclamanti, insomma, affermano che la Direzione, nella tutela degl'interessi del Banco, è spietata, poichè non tien conto di circostanze speciali, che possano scusare il ritardatario. Aggiungono, infine, che il *Piccolo* dovrebbe occuparsi di ciò e che fa male a non occuparsene.

E sia pure! Poichè i reclamanti vogliono che il nostro giornale si occupi di questo argomento, sentiranno il fatto loro. Prendiamo per base di discussione una delle lettere dei reclamanti, quella dell'operaio Giuseppe E., che contiene tutti gli elementi per farne delle deduzioni oggettive.

L'operaio Giuseppe E. incomincia col dire che ha la moglie all'ospedale, con un bimbo colpito dalla difterite; un altro bimbo, per conseguenza, ha dovuto darlo a costo presso una famiglia, ed egli mangia alla cucina economica, perchè i suoi guadagni non gli permettono di sostenere tante spese. Poi continua: «Io sono consortista del Banco operaio e tengo due azioni, per formare le quali mi sono privato di bere un quarto di vino alla festa, affinchè la mia famiglia, in caso di bisogno, potesse venire soccorsa. Infatti ebbi bisogno di ricorrere a questo per acquistare i mobili di casa, i quali mi vennero a costare complessivamente fiorini 208.32. Di questi ne ho pagati f. 181.43. Sopraggiuntemi delle disgrazie in famiglia, non potei continuare il pagamento come convenuto, perciò il giudizio arbitramentale del Banco mi citò e mi fece firmare una convenzione, con la quale mi vennero caricati, fra spese ed interessi f. 2.90. Anche a questa però dovetti forzatamente mancare, e il suddetto mi fece l'esecuzione, per la quale mi vennero caricati altri f. 17.03 per interessi spese ecc. ecc.»

Fin qui l'esposizione dei dati di fatto, che come si vede sono abbastanza interessanti; vengano ora gli apprezzamenti, che costituiscono la parte debole della lettera di quell'operaio. Egli scrive:

«I denari, che levai di bocca ai miei bambini, oggi non valgono che il 30 per cento, sicchè di fior. 50 che tengo depositati al Banco, non mi vengono calcolati che fior. 15; e *in questa guisa da creditore divenni debitore* e l'altro giorno mi capitò di nuovo un fante della pretura urbana civile, accompagnato da un inserviente del Banco per asportarmi gli oggetti sequestrati».

Certo senza saperlo, quell'operaio, con la frase più sopra che abbiamo stampata in corsivo, ha messo in luce la causa principale che ha condotto il Banco operaio alla rovina. Senza dubbio altre cause vi hanno contribuito; ma la principale, la causa impellente è stata quella dei non essersi mai, la maggioranza dei consortisti, ben compenetrata dell'essenza dell' istituzione di cui faceva parte. Se ne ha una prova palmare nella frase che quasi tutti avevano in bocca, nella frase che era per loro come una bandiera: *i miei denari! i denari di cui sono creditore!* alludendo al valore delle azioni da essi possedute. Non hanno mai voluto convincersi che i debiti contratti col Banco, per sovvenzioni in denaro o per somministrazioni di generi, erano una cosa perfettamente staccata dal credito rappresentato per essi dalle loro azioni. Se tutti l'avessero pensata a questo modo, il Banco non avrebbe potuto avere neppure un'ora di vita. Se ogni possessore di 50 fiorini di azioni si fosse fatto prestare una somma eguale dal Banco e non l'avesse più restituita perchè era egli stesso creditore di egual somma, che cosa sarebbe rimasto di capitale al Banco?

Allora tanto valeva non farsi azionisti! Ma finchè siete tali, finchè non avete dato, nei modi voluti dallo statuto, regolare disdetta della vostra azione, siete così poco creditori del Banco — nel senso che comunemente si attribuisce alla parola creditore — che la legge vi ritiene ancora responsabili degli impegni del Banco per una somma eguale a quella dell'azione già versata. E' vano il lamentarsi ora che le azioni del Banco non valgano che il 30 p. c.; se sono discese a questo punto, la colpa è proprio di coloro che non pagarono i loro debiti in causa del credito che vantavano. A forza di vantare questo credito, l'hanno quasi totalmente distrutto. Del resto i reclamanti pensino che v' è chi assai più di loro avrebbe diritto a lagnarsi e sono coloro che non hanno mai fatto debiti col Banco, o avendoli fatti li hanno pagati, i quali si trovano senza colpa alcuna con le loro azioni deprezzate del 70 per cento.

Tutto questo sia detto in tesi generale, chè anzi il caso speciale dell' operaio Giuseppe E. ci sembra degno di essere trattato ad una stregua diversa dagli altri. La Direzione del Banco, nella tutela degli interessi affidatile, farà opera saggia ed umanitaria studiando a fondo le vere cause che determinarono la morosità di un debitore e procedendo con una certa larghezza verso quelli che furono colpiti da gravi disgrazie famigliari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Gius. Moravia, per onorare la memoria dello sventurato amico Carlo Ruggero, f. 10.

Da «bacoli» per essere stato assente dai suoi amici, f. 10.32; residuo d'un avviso, f. 1.70.

Per il 25.° anniversario della liberazione di Roma. La Società per il bene economico di Roma, il presidente della quale è l'on. Menotti Garibaldi, ha trasmesso al r. Consolato di Trieste copia di una nobile e patriotica circolare, con la quale lo s'invita ad aprire anche nella nostra città, fra cittadini del regno, una sottoscrizione per inalzare a Roma, presso Porta Pia, una colonna commemorativa, a somiglianza di quella che l'antico popolo di Roma erigeva nel Foro ai suoi liberatori, che valga a ricordare ai posteri le nozze d' argento di Roma coll'Italia.

Tale monumento consisterà di una colonna antica d' ordine corintio, di marmo tebaico, e sarà sormontata da una statua in bronzo rappresentante la vittoria.

Sappiamo che i fogli di sottoscrizione vanno rapidamente coprendosi di firme. I fogli rinchiusi entro un albo, verranno poi conservati nel palazzo Capitolino.

Per le elezioni dietali in Dalmazia. — I comuni foresi di Zara. Ci telegrafa in data di ieri il nostro corrispondente zaratino:

Oggi ebbe luogo l'elezione di 33 elettori eletti per i comuni foresi di Zara, riuscendo, con splendida maggioranza, quelli proposti dalla lista del comitato zaratino. I radicali croati, benchè capitanati dai rispettivi parroci, che da mesi agitavano predicando per le campagne e dando prova di una enorme intolleranza, subirono una clamorosa sconfitta, avendo la lista zaratina raccolto 759 voti, contro 203 toccati alla lista croata. E' stata questa la prima volta che i croati hanno tentato di darci battaglia nel forese zaratino; la lotta quindi fu accanitissima. La votazione è durata 9 ore. L'esito ha sollevato entusiasmo in città. Ordine perfetto.

La nomina del capitano provinciale dell' Istria. La *N. F. Presse* riceve il seguente dispaccio da Trieste: Non si è giunti ancora ad alcun accordo circa la nomina del capitano provinciale dell' Istria. Il governo propenderebbe per la nomina del deputato dott. Rizzi e sembra che questi non sarebbe alieno dall'accettare. D'altra parte però si stanno facendo pratiche per distogliere gl' italiani dal contegno troppo accentuato da essi tenuto nell' ultima sessione e in compenso si accorderebbe la riconferma del dott. Campitelli, che dagl' italiani verrebbe considerata quale una sodisfazione.

I tentativi per la conclusione di un cartello fra le fabriche di zucchero. La *N. F. Presse* scrive: I fabbricatori austriaci di zucchero stanno facendo ancora un tentativo per conchiudere un cartello, allo scopo di far aumentare artificialmente il prezzo dello zucchero. Nei mesi scorsi ebbero luogo parecchie interviste fra rappresentanti delle diverse raffinerie e al principio della prossima settimana avrà luogo un'adunanza generale per decidere sui diversi progetti di cartello, elaborati. I raffinatori ritengono che i loro sforzi possano giungere quest'anno al risultato che non si potè conseguire l'anno scorso, visto che nel frattempo la fabrica di Cikopin, che più d'ogni altra si opponeva alla conclusione del cartello, è scomparsa. La sicurezza della riuscita, però, non c'è, perchè anche altre fabriche si sono pronunciate contrarie.

A nostro parere non esiste alcuna necessità di cartello, nè dal punto di vista dei consumatori nè da quello degli industriali. Dalla primavera in qua, senz'alcun dubbio, lo stato dell' industria zuccheraria s' è migliorato. Da una parte la coltura delle barbabietole fu ristretta, mettendosi con ciò un limite alla produzione soverchia; d' altra parte è riuscito ai fabricatori di ridurre il prezzo delle barbabietole e con esso il costo di produzione. Del resto, fra questi industriali si trovano alcuni deputati, che in diverse occasioni ebbero energiche parole contro il rincarimento artificiale dei prezzi e speriamo che anche questa volta non dimenticheranno l' interesse generale, per quanto opposto al loro.

Apprendiamo ancora i seguenti interessanti particolari: Nella conferenza dei raffinatori di zucchero verrà presentato un progetto definitivo di cartello. Secondo questo progetto, dal prezzo di vendita dello zucchero raffinato verrebbe concesso al fabricatore dello zucchero greggio un dato percento, proporzionato alla importanza della raffineria. I dettagli più precisi di questo progetto non sono ancora noti, ma da quanto precede pare si tratti della creazione di un cartello che abbracci tanto le fabriche di zucchero greggio quanto le raffinerie.

Posto di alunno al Magistrato. Per il servizio presso la civica Ragioneria è da coprire un posto di alunno di II categoria, al quale va congiunto l'adiutum, contando dal giorno del prestato giuramento, di fior. 300 per il 1.o anno, di fior. 400 per il 2.o, di fior. 500 per il 3.o e di fior. 600 per il 4.o e seguenti. Incombe però all'alunno di sottostare ad una prova di tre mesi prima d'essere accolto definitivamente. Per poter aspirare a tale posto si richiede la prova di avere assolto con buon successo una scuola media superiore od altra ad essa equiparata. Le istanze sono da presentare, debitamente corredate, alla cancelleria dell' ufficio podestarile (palazzo municipale, piano II) a tutto il giorno 30 settembre a. c. Aspiranti, che si trovassero già in un publico servizio, avanzeranno le istanze col tramite delle autorità ad essi preposte.

Gita per l'Oriente sospesa. La Direzione commerciale del Lloyd c' informa che, non essendosi raggiunto un numero sufficente di partecipanti, la gita di piacere per l'Oriente, indetta per i 21 di settembre, è stata sospesa.

Teatro Fenice. Iersera v'è stata la prova generale della *Carmen*, che ha lasciato in tutti gl'intervenuti eccellente impressione. Crediamo di poter affermare che il publico che andrà stasera a teatro resterà gradevolmente sorpreso di trovare molto più e molto meglio di quello che si aspettava. Le parti sono così distribuite: *Carmen* sig.na Ida Rappini; *Micaela* sig.a Amelia Campagnoli-Cremona; *Mercedes* sig.na Maria Bastia; *Frasquita* sig.a Ida De Benedetti; *Don José* Carlo Lanfredi; *Escamillo* Vincenzo Ardito; *Il Dancairo* Giuseppe Cremona; *Il remendado* Luigi Giuliani; *capitano Zuniga* Vittorio Coda ecc. Dirige il maestro Giuseppe Grisanti. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Circo equestre al fondo Ralli. Al fondo Ralli ha piantato le sue tende la compagnia equestre Richter, che conta, secondo il manifesto, 48 persone e 25 cavalli. E qui la frase «piantare le tende» non è una figura rettorica, poichè la compagnia agisce realmente sotto una gran tenda americana, nella quale hanno spazio sufficente tre categorie diverse di posti, non esclusa la galleria a 20 soldi, per il popolo sovrano. Il già citato manifesto non è parco di promesse. Anzitutto il direttore, oltre ai vari titoli che vanta, è anche stato premiato con medaglia d'oro dal municipio di Rubay. E questo non è poco! Poi v'è un cavallerizzo barone, che era tenente degli ulani nell'esercito tedesco; egli è munito della rispettiva baronessa. Infine «celebrità artistiche di primo rango», «stalloni puro sangue inglese ed arabo» ecc. ecc. Vedere per credere!

Il circo è illuminato a gas; la parte musicale è sostenuta da una banda triestina. La prima rappresentazione avrà luogo questa sera alle 8; domani, domenica, due rappresentazioni; la prima alle 4, la seconda alle 8.

Carne di cavallo sequestrata. Il commissario all'annona sig. Carlo Roitz, assistito dal comandante delle guardie municipali Demarchi, sequestrò iermattina al macellaio Emilio Carniel, al N. 2 di via S. Michele, 15 chilogrammi di carne di cavallo, alla cui vendita il Carniel non è autorizzato, avendo egli la licenza soltanto per la carne bovina.

*** A proposito di questo sequestro, il sig. Emilio Carniel è venuto al nostro ufficio a pregarci di publicare che la carne di cavallo sequestratagli non era esposta in vendita, nè nascosta, ma era collocata in un cesto, pronta per essere spedita, e che si trattava di una commissione per conto del sig. Emilio Schuartz, il quale se ne doveva servire per alimento delle belve che formano un suo oggetto di commercio, e in prova ci offerse un viglietto scrittogli dal detto sig. Schuartz.

Per Pirano. Domani, in occasione della visita dei rovignesi a Pirano e delle festività che colà si preparano per tale circostanza, avranno luogo le seguenti gite per quella città:

Con il piroscafo *Istria* due gite: la prima alle 9 ant., per assistere all'arrivo dei rovignesi con ritorno alle 12 e mezzo mer. e la seconda alle 3 e mezzo pom. con ritorno alle 9 e mezzo di sera.

Col piroscafo *Piranese*, partenza alle 3 e tre quarti pom. e ritorno pure alle 9 e mezzo di sera, affinchè i gitanti possano assistere alla partenza degli ospiti rovignesi, che seguirà alla stessa ora.

Il piroscafo *Egle* farà pure due gite: la prima alle 8 ant., con ritorno alle 12 e mezzo mer.; la seconda alle 3.15 pom., con ritorno alle 8.30 di sera.

Un'altra ne farà il piroscafo *Quieto*, il quale partirà di qua alle 3 e mezzo e ritornerà da Pirano alle 9 di sera.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vorwärts*, proveniente da Alessandria e diretto a Trieste, lasciò iermattina alle 9 il porto di Brindisi.

Grave disgrazia al Bagno Excelsior —. Una morte improvisa in mare. Ieri, verso il tocco, nel ripartimento *uomini* del Bagno *Excelsior* si udì un grido, al quale succedettero subitò le parole: *Aiuto! go urtà in un pescecan!* Grido ed esclamazione erano partiti dalla bocca d'un bagnante, il sig. C. Wallop, che trovavasi in quel momento vicino alla trave che segna il confine del bagno. Gli si avvicinarono tosto i signori Bazo ed Epstein e chiesero al sig. Wallop che cosa fosse accaduto.

«— Mah!, rispose quegli — poco più in su, camminando, son montà su un corpo tenero.»

Guardarono tutti, allora, in fondo al mare, ch' era limpidissimo, e con spavento si accorsero che lungo disteso sulla ghiaia, trovavasi un corpo umano. Chiamarono al soccorso e frattanto, mentre, in mezzo al generale sgomento, nessuno si sentiva la forza d'animo di estrarre quel corpo dal mare, il sig. Epstein rammentava che poco prima aveva veduto un bel giovane, bruno, nuotare e poi tuffarsi nell'acqua, dopodichè l' aveva completamente perduto di vista. Intervenne subito un bagnino, munito del salvagente, e accorsero pure due barcolani e si accinsero ad estrarre quel corpo umano dall'acqua. Ci volle però parecchio tempo prima che venisse recata la barca in cui collocarlo, giacchè questa trovavasi nel ripartimento delle signore e per trasportarla in quella degli uomini si dovette lacerare parte della rete metallica che divide i due compartimenti l'uno dall'altro. Quando la barca fu pronta, finalmente si potè trasportare quel corpo inanimato alla riva e collocarlo poi sulla terrazza davanti agli spogliatoi. Il dott. Carlo Levi, che stava per prendere il suo bagno, accorse e tentò quanto era possibile per prestare le necessarie cure allo sventurato ma ogni suo tentativo riuscì vano, giacchè la morte dell'infelice doveva essere avvenuta già da dieci o quindici minuti. E' poco probabile che il disgraziato siasi sommerso, essendo l'acqua molto bassa. Nessuno dei bagnanti d'altronde si accorse del ben che minimo movimento ch' egli facesse per tentare di salvarsi. E' quindi da desumersi che la disgrazia derivasse da un repentino malore, che sembra facesse perdere i sensi allo sventurato.

La disgrazia, come naturale, destò vivissima impressione fra tutti i bagnanti, ch'erano molto numerosi e generalmente si deplorava la mancanza di personale dello stabilimento che possa, in tali casi, esser pronto a prestare i primi soccorsi a chi vien colto da improviso malore, durante il bagno.

Infatti lo Stabilimento Balneare *Excelsior* non dispone che di *due soli* bagnini, ed ambidue sono destinati alla sorveglianza della biancheria, uno nel ripartimento delle signore, l'altro in quello degli uomini, sicchè nessuno rimane nel *bagno* propriamente detto, per poter soccorrere i pericolanti. Questo fatto, generalmente lamentato, provocò ieri un vivo battibecco fra il signor Cesare, proprietario del bagno stesso e i sigg. dott. Carlo Levi ed Edgardo Rascovich. La disgrazia destò un grande allarme anche nel ripartimento delle signore, che, ansanti, si affrettarono ad uscire dall' acqua, nella massima apprensione, temendo che la vittima fosse un parente di qualcuna di esse. Sul luogo comparvero il capo distrettuale di Barcola sig. Visintini, il capoposto della gendarmeria Tomsich ed il sergente distrettuale Zanmarchi, i quali assunsero i debiti rilievi di legge.

Il disgraziato giovane venne poco dopo riconosciuto: Era il sig. Federico Weiland, di circa 30 anni, già impiegato presso la ditta Maurizio Just in agenzie e commissioni in via dei Forni N. 7. Era un bel giovane, alto di statura, dai bruni capelli, un po' ricciuti, dai mustacchi neri, folti, dal mento e le gote rasate di fresco.

Fu riconosciuto da alcune lettere che gli si rinvennero in un portafoglio nella sua giacca. Il Weiland era alloggiato quale subinquilino presso la signora Geltrude Röttinger, al secondo piano della casa N. 9 in via Commerciale, porta N. 20, ove occupava una stanza in compagnia di un altro giovanotto, il sig. Giovanni Tajer, studente.

Esaurite le formalità di legge, il cadavere fu trasportato frattanto in un riparto chiuso, e dalla gendarmeria si telefonò alla Direzione di polizia, da dove il commissario sig. Guglielmo Kunerth si recò a fare le ulteriori constatazioni.

Verso le 2 il cadavere del Weiland fu trasportato col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto, ove fu deposto sulla tavola anatomica e coperto da un lenzuolo. Su d'un tavolo vicino furono deposti i vestiti ed il cappello dell'infelice: un vestito di stoffa chiaro ed un cappello *lobbia*, nero.

Il commissario Kunerth si recò poi nella stanza dove il sig. Weiland era alloggiato, per assumere in nota gli effetti di proprietà del defunto. Fu trovato un baule contenente biancheria, alcuni effetti di vestiario, libri, carte di studio ecc. La signora Röttinger, consegnò al commissario una lettera ancora chiusa, col timbro postale di Breslavia, giunta verso il meriggio, durante l'assenza del giovanotto. Triste destino! La lettera era della madre di lui, che dimora in Breslavia, ed era diretta al figlio suo, il quale non arrivò nemmeno a ricevere il saluto di colei che ora lo piangerà perduto per sempre.

Il Weiland era uscito ieri dal servizio della ditta Just, e avrebbe dovuto entrare oggi, a condizioni migliori, e in qualità di viaggiatore, al servizio della ditta Heinrich Pohly, che negozia in caffè, ramo questo preferito dal Weiland, il quale, nella sua patria, aveva già fatto pratica di quel ramo di commercio. Ieri, avendo una giornata libera, si era proposto di passarsela allegramente. Il giorno innanzi, trovandosi, a mezzodì, nella trattoria detta *de Luziella* in piazzetta dei Cordaiuoli, ove soleva pranzare ogni giorno, aveva detto ch'era intenzionato di fare un bagno all'*Excelsior* e di passare poi il resto della giornata a Borst. Si mostrava molto allegro — e, parlando con alcuni amici, disse che avrebbe scritto subito alla madre per comunicarle la lieta notizia del nuovo impiego che aveva trovato. E dopo il volger di poche ore, così tragica fine lo attendeva!

Il Weiland, cittadino germanico e tenente di riserva, era stabilito a Trieste da circa sei mesi. Era giovane molto regolato e metodico; era buono, affabile e colto e oltre al tedesco, sua lingua materna, parlava benissimo il francese, e nella lingua italiana, ch'egli apprendeva con passione, aveva fatto notevoli progressi relativamente al poco tempo in cui si trovava fra noi.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

48

Discendendo dalla vettura che lo condusse in piazza della Bastiglia, si diresse verso la bottega di un venditore di colori, all'angolo del sobborgo S. Antonio, e vi comperò due cannelli di cera per fare modelli.

Poi entrò da un droghiere, dove prese tre o quattro scatole di fiammiferi amorfi e una libbra di candele per lanterne di sicurezza.

Si mise tutto in tasca per non mostrare, disfacendolo, ciò che conteneva il suo pacco, già abbastanza voluminoso.

Infine entrò da uno stagnaro, dove si procurò una lanterna a doppie imposte.

— Adesso — diss'egli tra sè — ho tutto ciò che mi occorre per casa.

— Non è un gran chè, ma aspettando che io possa andare in carrozza, mi basterà.

Alle nove e cinque minuti, entrava in uno scompartimento di seconda classe nel quale non c'erano viaggiatori.

Quando giunse a San Mauro, la notte era buia e senza stelle.

— Questo tempo pare fatto appositamente per me — pensò egli.

Per le vie del villaggio, male illuminate da rari becchi di gas, non incontrò nessuno.

Tuttavia, camminava con precauzione lungo i muri delle case, con le orecchie tese, ascoltando i minimi rumori.

Ciò che temeva più di tutto, era di trovarsi faccia a faccia con Pietro Enrico.

Giunto infine senza ostacoli innanzi alla porta del suo nuovo domicilio, trovò questa porta socchiusa, come l'aveva lasciata prima di partire per Parigi.

Entrò senza difficoltà, attraversò la corte in punta di piedi, e, prima di salire la scala, si tolse le scarpe che avrebbero potuto fare scricchiolare il legno dei gradini e del pavimento, e attirare l'attenzione di Pietro Enrico, benchè si trovasse nel sotto suolo.

Grazie alla sua lanterna cieca, il piccolo bandito giunse facilmente alle soffitte, dove aveva deciso di stabilirsi provvisoriamente.

— Auf! — fece egli quando ebbe chiuso dietro di sè la porta della stanza che aveva scelta; la giornata è stata faticosa. Per questa sera non c' è da fare altro che dormire; domani vedremo.

Il suo letto fu presto preparato.

Si componeva della coperta che aveva portata con sè.

Quando vi si fu disteso, dopo essersi tolti gli abiti nuovi ed avere indossato per stare caldo, i cenci che aveva presi per quest'unico scopo, ebbe il sospiro di sodisfazione dell'uomo che ha la coscienza di avere adempiuto il proprio dovere e che per il resto si rimette alle cure della providenza.

Dieci minuti dopo, dormiva del sonno di cui si dorme a quattordici anni — anche quando uno si chiama Desiderio Martin o si sono premeditati misfatti.

XV

Si rivedono le due inseparabili

Il sole brillava, dorando le cime degli alti alberi del giardino del collegi[illegible] lo Desiderio si svegliò.

La luce aveva invaso la pic[illegible] [illegible]ra ove aveva passato la notte.

Dopo essersi stirato e fregat[illegible] [illegible]chi il monello si alzò e corse al [illegible] [illegible]rva torio, vale a dire alla finestra.

Appena si fu affacciato, [illegible] [illegible]tro Enrico che camminava in me[illegible] [illegible]rba, per raggiungere la porta di

— Si alza di buon'ora — mormorò Desiderio — Dove diavolo va?

Si dirige verso la ferrovia. Che vi sia un passaggio per di lì? Sarebbe un buon affare; me ne assicurerò.

Malgrado ciò vorrei esser libero della presenza di questo importuno. La sua vicinanza diviene sempre più pericolosa.

Ah! eccolo vicino alla ferrovia, volta a destra, dev'esservi una strada. La tana ha due uscite tanto meglio!

Finalmente eccolo scomparso.

Buon viaggio! e speriamo che sia senza ritorno.

Nel momento in cui manifestava questo amabile desiderio, un orologio suonò da lungi.

Desiderio contò sei tocchi; e, nello stesso istante, sboccò dalla via Sant' Onorato un uomo che portava un cappello di paglia ed era tutto vestito di scuro, con innanzi un grembiale di tela turchina.

Quest'uomo spingeva una carriuola sulla quale aveva posto un rastrello, una pala e alcuni oggetti minuti da giardiniere.

Egli seguì tranquillamente il veicolo fino alla porta che dava accesso al giardino del collegio e che era situata, ce lo ricordiamo, appunto in faccia alla casa abbandonata, in cima alla quale Desiderio stava in vedetta.

Giunto lì, il giardiniere, non poteva essere che un giardiniere evidentemente, cavò una chiave di tasca, aprì la porta ed entrò con la carriuola e gli arnesi.

Era l'ora in cui le allieve del collegio dovevano alzarsi, giacchè la campana del convento incominciò a sonare a distesa.

La casa, uscendo dal suo torpore, si empì di rumore; le teste delle giovani, coi capelli in disordine, apparvero alle finestre che si aprivano successivamente, e l'aria si empì di una specie di ronzìo, simile a quello di un alveare.

Tutto ad un tratto, Desiderio, che non perdeva nessuno di questi particolari e li seguiva con occhio attento, trasalì.

Aveva riconosciuto la signorina d'Esparre e, vicino a Giovanna, la giovane bionda che aveva notata il giorno innanzi.

Giovanna aveva l' aspetto affranto e gli occhi rossi di coloro che hanno passato la notte piangendo e senza dormire.

Tutto il suo bel viso esprimeva la desolazione, e il suo andamento l' oppressione. Non trovandosi più in presenza del suo tutore, nè di estranei, sola con la sua amica e confidente, Giovanna non cercava più di lottare e si abbandonava a tutta la sua tristezza, a tutto il suo dolore.

I suoi begli occhi neri, pieni di un'amara e profonda melanconia, erravano su quel piccolo angolo del mondo formato dal giardino e dalla scarpa della ferrovia e che le ricordava le più forti emozioni della sua breve esistenza.

In quel luogo tutto le parlava di Roberto. Nulla era cambiato intorno a lei.

Roberto solo mancava. Roberto perduto per sempre! Roberto, che lei non doveva più rivedere! Roberto, che soffriva, piangeva e si disperava lungi da lei, come lei piangeva, soffriva e si disperava lungi da lui. E a questa separazione si univa una tortura più atroce.

Ella apparterrebbe ad un altro!

Quest'idea, la più crudele per un cuore elevato, per un' anima delicata, per una donna che ha il sentimento della sua dignità e del suo valore, le dava i brividi, benchè la sua innocenza non le permettesse di conoscerne anticipatamente tutti i particolari odiosi.

(Continua) — Arturo Arnould

A proposito della disgrazia al Bagno Excelsior. Nel raccontare la disgrazia accaduta ieri al Bagno *Excelsior*, abbiamo rilevato come generalmente si lamentasse, da parte dei bagnanti, la mancanza di ogni principio di quello che si chiama comodità, preveggenza, cautela e riguardo per il publico, in quello stabilimento, che, pure, per la fortuna che ha di essere collocato in una plaga piacevole, amena e di moda, viene preferito da gran parte dei bagnanti. Si sarebbe potuta evitare la disgrazia di ieri, con un servizio *interno* migliore? Se invece di due bagnini... assenti, ce ne fossero stati quattro presenti, - se ci fosse stata, come c'è in altri stabilimenti balneari, una barca col relativo bagnino, tanto nella sezione degli uomini quanto in quella delle signore, con l'incarico ai due *Caronti* di essere adibiti esclusivamente alla sorveglianza più oculata dei bagnanti, a fine di prevenire, per quanto è possibile, gli eventuali pericoli, - se ci fosse stata la tanto sospirata e mai ottenuta cassetta dei medicinali - o i pacchetti di primo soccorso - se ci fosse stato tutto questo, chiediamo, la disgrazia di ieri si sarebbe forse evitata?

Noi non vogliamo rispondere affermativamente, poichè la responsabilità morale che se ne farebbe ricadere sul proprietario dell'*Excelsior* sarebbe troppo grave. Ma, ad ogni modo, a noi sembra che il solo dubbio che la mancanza delle tante volte reclamate misure possa in parte contribuire a far sì che un pericolante, un ammalato, un sofferente purchessia non abbia il mezzo di salvarsi, dovrebbe bastare a scuotere la incuria del proprietario, incitandolo a provvedere senza indugio a ciò che il publico da lungo tempo insistentemente domanda.

Ma col limitar il numero dei bagnini, col negare il telefono, col negare la cassetta di medicinali, con l'infischiarsene del publico fino al punto di far bagnare il proprio cane nella vasca comune, si deve necessariamente terminare coll'alienarsi del tutto il favore della propria clientela.

Disgrazia causata da un carretto I ragazzi tredicenni Mario Fabris e Francesco Gregorich, apprendisti fabri nel lavoratorio del signor Giovanni Bisiak, in via Pondares N. 1, furono incaricati dal padrone, iermattina, di portare alcune stanghe ed altri oggetti di ferro lavorato, mediante un carretto a quattro ruote, al piccolo molo detto *dei Muisani*, sito nei pressi dell'arsenale del Lloyd. I due ragazzi giunsero fino in via del Broletto senza incidenti; ma arrivati al punto in cui la detta via forma una china sensibile, il carretto, in virtù del peso del carico e del proprio, prese una corsa precipitosa, che la esigua forza dei due ragazzi non valeva ad arrestare. Il Gregorich cadde ed una ruota gli passò sulla gamba sinistra fratturandogliela e cagionandogli anche varie lacerazioni. Il Fabris rimase al timone, fino a che il carretto, deviando, andò a dar di cozzo nel muro di una casa, e non riportò che alcune leggere escoriazioni alle mani, causate dallo sforzo fatto per tenere indietro il carretto.

Alcuni passanti e due guardie di p. s. accorsero prontamente in aiuto dei due ragazzi, mentre dall'ispettore di p. s. di Chiarbola inferiore, Nemarnich, informato dell'accaduto, fu, dall'arsenale del Lloyd, telefonato alla Guardia medica, donde accorse sul luogo il dott. Fonda, il quale prestò le prime cure al Gregorich, che poi, mediante vettura, fece accompagnare all'ospedale. Il medesimo dottore medicò pure le escoriazioni riportate dal Fabris. L'ispettore Nemarnich fece avvertire del fatto i genitori dei Gregorich, che abitano in via del Molino a vento N. 54, nonchè il fabro Bisiak.

Un battellante che finisce in gattabuia. Luigi Russ, di 36 anni, battellante, da Trieste, un bel tipo robusto, dal volto abbronzito, serio di quella serietà che rivela l'arguzia un po' bietolona di certi popolani, sedeva sul banco degli accusati col fare contrito di un uomo che si senta vittima innocente, e sulla fronte gli si leggeva il pensiero: «co sto muso de pegora che fazzo i giudizi i me assolvi e dopo, anca, i me dimanda scusa». Quando incominciò l'interrogatorio, levatosi da sedere con grave maestà, appoggiò alla sbarra le mani giunte, premendovi contro il petto. Guardava la Corte con gli occhi semichiusi, pieni di mestizia, tenendo la testa un po' inclinata sulla spalla sinistra. Superba macchietta con la sua giubba sdruscita e le bracche larghissime pendenti a grandi pieghe sulle scarpe enormi.

Gli chiese il presidente:

— Sapete di che siete accusato? Di aver percosso le guardie Ivancich e Fonn, perchè, la mattina del 13 agosto, alle 4 e tre quarti, vi avevano arrestato mentre commettevate eccessi. Vi riconoscete colpevole?

— Mi, signor! Son 'nozente come un colombo. Xe vero che son sta in cheba un per de volte, ma de l'ultima volta che son sortì go fato giudizio. Ghe go dito anca alora, al diretor del colegio, che ghe prometevo de diventar un galantomo. E ecome qua, come ch'el me vedi, onesto per la pele.

— Dunque sono le guardie che sostengono il falso?

— Come el vol che mi digo sta roba qua, de le guardie! Ma forse che le ga visto mal.

— Le guardie Fonn e Goriup v'incontrarono in quella mattina in via S. Sebastiano e, perchè cantavate a squarciagola, v'intimarono il silenzio. Voi non voleste ubidire e, mentre le guardie vi afferrarono per le braccia arrestandovi, avete preso la fuga. Vi fermò la guardia Ivancich presso il Magistrato e allora, gettatovi a terra, avete cominciato a menar calci e pugni, colpendo l'Ivancich e il Fonn sopraggiunto. Che ne dite?

— Ma... lei la parla ben, ma mi de sta roba non so gnente. Iera mezogiorno quando che me son sveià e go capì che iero in buso. Ma no savevo nè come nè cossa.

— Eravate ubriaco?

— Sior sì, ma no per colpa mia. El giorno avanti gavevo menà a spasso do foresti e i me gaveva dà de bever. El sa, mi no son sponga. Un per de goti me gavarà sveià i bacoli. — Dopo un po' di riflessione, concluse: — El scrivi pur che forsi go dà ale guardie per combinazion.

Quindi sedette, sorridendo a sè stesso per l'abile difesa.

Le guardie ammisero che il Russ era alquanto alterato dal vino.

E la Corte, in vista di ciò, ammettendo la parziale ubriachezza quale mitigante, lo condannò, scendendo sotto al minimo della pena, a 2 mesi di carcere.

Villici violenti. Antonio Pacor, detto *Knezich*, di 30 anni, Giuseppe Pacor, detto *Schuster*, d'anni 38, Giuseppe Pacor, detto *Messan*, d'anni 35 e Antonio Pacor, detto *Schuster*, d'anni 40, villici, da Comen, la sera dei 5 di gennaio, si trovavano nella osteria dei coniugi Valentino e Giovanna Leghissa, in Coroble, villaggio in quel di Sesana. Giuocavano alle carte. A un certo punto, essendo un po' brilli, attaccarono diverbio, e siccome facevano un chiasso insopportabile, il proprietario del locale li mise alla porta. Quando furono all'aperto, i quattro villici, esasperati per questo tratto energico del Leghissa, armatisi di grosse pietre, si diedero a tempestare la casa dell'oste e quella vicina, di Tomaso Leghissa, fratello di lui. Antonio Pacor riuscì, anche, a rimetter piede nell'osteria e afferrato il padrone per il collo, lo scosse ben bene, poi, a furia di pugni, atterrò Biagio Leghissa, parente dell'oste, col quale l'aveva per causa del giuoco, gli montò sul petto con le ginocchia. Fu risospinto fuori da persone accorse.

Nel frattempo la sassaiuola era continuata e Giovanna Leghissa, moglie di Valentino, colpita alla bocca, n'ebbe profondamente inciso il labbro superiore e spezzato un dente. Furono, inoltre, colpiti dalle pietre tanto l'oste che Biagio Leghissa. Valentino Leghissa ebbe a subire un danno di circa 12 fiorini e Tomaso - oltre ad essere stato egli pure danneggiato nella proprietà - ebbe a riportare due ferite: una alla fronte e una alla mano sinistra. Due suoi bimbi, poi, che si trovavano in una stanza presa a sassate, corsero grave pericolo. I quattro feroci, quando ebbero sfogato il loro rancore, presero la fuga. Accusati del crimine di publica violenza mediante malizioso danneggiamento, comparvero per risponderne dinanzi ai giudici il 15 giugno p. p., ma, siccome, tutti, concordemente, sostennero d'essere innocenti e le prove della loro reità non erano bastanti, il dibattimento venne prorogato per assumere nuove testimonianze. Fu ripreso iermattina e gli accusati persistettero sulla negativa. Senonchè tanto l'oste che sua moglie e Tomaso e Biagio Leghissa dichiararono che i quattro sunnominati individui avevano commesso il reato descritto nell'atto di accusa, affermando di averli conosciuti così bene da non esser possibile alcun dubbio.

La Corte, quindi, pronunciò sentenza di reità contro tutti e quattro, condannando Antonio Pacor detto *Knezich*, perchè maggiormente colpevole, a 18 mesi di carcere, e gli altri a 14 mesi di carcere ciascuno.

Furono, inoltre, condannati a pagare, cumulativamente, 12 fiorini a Valentino Leghissa, 20 fiorini a Giovanna Leghissa e 10 fiorini a Biagio Leghissa, per i danni e le lesioni riportate; rimessi, poi, i danneggiati alle ordinarie vie civili per eventuali ulteriori pretese d'indennizzo.

Per vendicare un amico. Il sig. Giovanni Herzog, comparso in qualità di teste al dibattimento tenuto in confronto di Celeste de Pellegrini, accusato del crimine di grave lesione corporale per aver ferito Giorgio Dallacosta che aveva percosso un suo amico, venne a pregarci di publicare che egli, nella sera del fatto, non s'era trovato nella compagnia del Dallacosta, ma sedeva soltanto al medesimo tavolo, nella birraria Fulin, in piazza Cavana. Aggiunse che, anzi, aveva solamente scambiato coi rissanti qualche parola in senso conciliativo.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina, un inquilino della casa N. 6, in via Rossetti, correva ad avvertire l'appostamento dei vigili di piazza Lipsia che nella suddetta casa era scoppiato un incendio. Venne telefonato all'appostamento principale, da dove accorsero due treni sotto la direzione dei due ufficiali d'ispezione. Aveva causato l'allarme un'improvisa fiammata sviluppatosi in una pentola di lucido da parchetti, fiammata che all'arrivo dei pompieri era stata già spenta dai casigliani.

Un tentato suicidio... che non c'è. Ieri, nel pomeriggio, si era sparsa la voce che una ragazza si fosse gettata dal quarto piano di una casa in via della Cassa di risparmio.

Sguinzagliati (salva la convenienza del vocabolo) i nostri *reporters* per avere informazioni su questo fatto, essi ritornarono poco dopo in redazione affranti dal peso delle notizie raccolte e si assisero al tavolo per coordinarle ed estenderle.

Ma finito il loro immane lavoro, ecco ciò che il cronista trova da registrare in proposito:

Alle 4 del pomeriggio, un carretto su cui stava una cassaforte, accompagnato da 10 servi di piazza, si fermò dinanzi alla casa N. 3 in via della Cassa di risparmio. I servi di piazza, deposti i berretti e le giacche, si accingevano a scaricare la cassa dal carro per trasportarla al 2.o piano della casa stessa, ove avrà sede la direzione della nuova ferriera da erigersi a Servola.

La cassa, del peso di circa 7 quintali, fu scaricata e trasportata nell'atrio, fino appiè della scala; ma poi il lavoro di trasporto riesciva alquanto difficile, poichè la cassa occupava tutta la larghezza della scala. In quella appunto una donna si accingeva a salire le scale; gli uomini la consigliavano di montare sulla cassa per passar oltre, ma pare che ella si vergognasse di dover fare un salto davanti a tanti uomini. Questi allora, visto che l'indecisione della donna faceva loro perdere un tempo prezioso, la presero fra le braccia e la deposero leggermente al di là della cassa.

Sulla strada, davanti alla casa, intanto, s'era agglomerata una quantità di gente e alcuni di quei curiosi, avendo veduto la donna fra le braccia di quegli uomini, credettero si trattasse di un salvamento e sparsero per la città la notizia d'un tentato suicidio.

Durante il lavoro. Il facchino Vincenzo Mosettig, d'anni 45, abitante in via del Molino a vento N. 64, ieri, mentre lavorava, riportò due ferite lacero-contuse alla mano sinistra.

Ottenne alla Guardia medica le necessarie cure.

Furto di un portafoglio. Ieri notte, sulla publica via, il calzolaio Giovanni Koniadic, abitante in Santa Maria Madd. Inferiore N. 339, venne derubato di un portafogli, contenente 25 fiorini in banconote, che egli teneva nella tasca della giubba.

Al bagno popolare. Ieri mattina, al bagno popolare, la cuoca Palma Zarich, di anni 25, da Sebenico, abitante in via Zovenzoni N. 2, venne derubata di un paio di stivali e di un paio di calze, del valore complessivo di f. 4.

Al chiaro di luna. Ieri notte, due guardie di p. s. trovarono due donne che vagavano al passeggio di S. Andrea, poeticamente al chiaro di luna. Richieste chi fossero e ove andassero, una disse: «Siora guardia, mi xe serva de ostaria in zità; ga terminado tardi mio lavor, e cussì xe vignuda a ciapar fresco pre Sant'Andrea».

— E voi? chiesero le guardie all'altra.

— Ah! mi senori, ga moroso soldà, e mi ga compagnado lui fin vizin caserma de marina qua zo... e po ga incontrà qua mia amica, e xe andada con ela...»

Chieste se avessero documenti, e mezzi di sussistenza, si confusero. Tradotte ambedue le colombelle all'ispettorato di S. Giacomo, si qualificarono l'una per Rosalia Babich, d'anni 24, sedicente prestaservizi, da Adelberga; l'altra Maria Sullich, d'anni 19, da S. Croce, senza occupazione, almeno per il momento. Ambidue dai registri di polizia risultano varie volte punite per vagabondaggio e per iscostumatezza.

Stiratrice sfortunata. La stiratrice Elvira Combi, d'anni 24, abitante in via S. Marco N. 21, mentre stirava iersera della biancheria, ebbe a riportare accidentalmente alcune scottature all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Per minaccie pericolose. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il falegname disoccupato Ernesto Ertel, di 27 anni, da Trieste, perchè si era espresso con minaccie, ch'ella ritenne pericolose, contro la domestica Maria Blajevich.

Minutaglia. Dagli organi di p. s. di via Scussa, venne, ieri mattina, arrestata in via Chiozza Caterina Schleimar, da Cocè, nella Carniola, d'anni 40, la quale vagava, priva di mezzi di sussistenza, che è anche colpita dal precetto di sfratto e più volte punita.

Nel deposito di legnami dei signori Mann e Rossi, in via Fabio Severo, fu rinvenuto ieri mattina, sotto il muro di cinta, un fardello che a quanto pare fu gettato da qualcuno, dalla via. L'involto conteneva alcuni capi di vestiario laceri e sporchi. Il misterioso fardello fu consegnato ad una guardia di publica sicurezza.

Dagli organi dell'ispettorato di S. Giacomo, fu ieri mattina arrestata la questuante Maria Zigler, d'anni 69, da Castelnuovo, la quale aggiravasi attorno alla chiesa di S. Giacomo, importunando i passanti col chiedere l'elemosina.

Corrispondenza aperta. *Alcuni assidui lettori.* Non conosciamo neppur noi l'indirizzo di quel poeta, ma abbiamo motivo di credere che, in fatto di poesia, egli sia tutto quello di più inedito che si possa imaginare.

Sig. *L. R. Gradisca.* Le risponderemo per lettera fra alcuni giorni.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.8 ore 2 pom. 28.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.8— — Oggi: Alta marea 8.16 ant., 7.0 pom. Bassa marea 1.26 ant., 1.34 pom.

Ogni giorno una. Tre bambini, dai quattro ai sei anni, si divertono dalla spiaggia a far monticelli di sabbia.

Due bambine si avvicinano e chiedono di partecipare ai loro lavori.

Uno dei maschietti consulta con lo sguardo i compagni, poi risponde gravemente:

— No, amiamo meglio giocare tra uomini.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30. Agosto. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 264.—, Rubli 219.60, Rendita Italiana 89.—. (La chiusa precedente segnava: 352.60, 219.40, 89.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.83, Rendita 93.95, Meridionali 672.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 104.86, 93.52, 671.50, 493.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.40, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.20, Italiana 89.72, Spagnuolo 65.53, Banche ottamane 753.43, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.12, 89.45, 66.03, 746.56, —.—).

Dopo Borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 100.80 a 101.10, Azioni Credit 407.— a 408.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.70 a 89.05 detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.53— a 9.60—, Londra 120.80 a 121.10, Francia 47.80 a 48.—, Italia 45.60 a 45.75, Germania 59.03 a 59.25.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.60—, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.08 a 12.09, Londra 120.90 a 121.15, Francia 47.80 a 48.— Italia 45.60 a 45.75 Banconote italiane 45.60 a 45.75, Banconote germaniche 59.05 a 59.20, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.30 Rendita ungherese in Corone 99.80 a 100.—, Credit 405.— a 406.—, Italiana 88.60 a 88.75, Lotti turchi 78.— a 78.50, Serbi 36.50 37.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.50.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.20, Rendita italiana 5% 89.72, Rendita spagnuola esterna 65.53, Azioni Banca Ottomana 753.43.

PARIGI 30. Chiusa. Ferrate auristache 868.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.37, Cambio Londra 252.30, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 103.60, Rendita ungh. in oro 4% 102 14/16 Länderbank 610.—, Lotti turchi 148.25, Banca di Parigi 886.—, Azioni Meridionali italiane 645.—. ferma.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 32.—, Consolidati greci 4% 27.—

Caffè. AMBURGO 30. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 75.50, per dec. 74.25, per marzo 73.25. sost.o

AMBURGO 30. Rio ordinario loco 70-78, reale loco 80-81, buono loco 82-85.

HAVRE 30. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 94.—, per Novembre a fr. 92.50.

NUOVA-YORK 30. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso, stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 29. - Mercato hausse. Tenders in Dochets —, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importaz. —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto, 4 6/64 Agosto-Settembre 4 16/64, Settembre-Ottobre 4 16/64, Ottobre-Novembre 4 17/64, Novembre-Dec. 4 19/64, Dec.-Gennaio 4 20/64, Genn.-Febraio 4 21/64, Febbraio-Marzo 4 22/64, Marzo-Aprile 4 24/64, Aprile-Maggio 4 25/64, Maggio-Giugno 4 27/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 13057 Esportaz. 6390, Vendite 63420, Consumo 57630, Transito 52357, Deposito 1229000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 9/32, Fair Dhollerah 2 15/16 Good Fair Dhollerah 2 1/16 Oomra 3 5/16, M. G. Broach 3 11/16 Bengal 2 13/16 Fair Pernambuco 4 1/8, Good Fair Egiziana 5 13/16.

Cereali. LONDRA 30. Avena Azow loco 13.3/4 13.1/2, Orzo Azow loco 14.3/4—.—. Segala Azow oco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.1/4 a 26.1/2 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.3/4 a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 14 carichi, dei quali 18 offerti. Invariato.

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 75.88, per Agosto 76.10, per consegne future 76.74. Gioia contanti 73.70, per Agosto 73.97, per consegne future 73.70.

PARIGI 30. Ravizz. Mese corr. 48.25, per settem. 49.25, calmo, quattro ultimi mesi 49.25, quattro primi mesi 50.25.

MALAGA 30. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 32.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 30. Loco 6.15, calmo

ANVERSA 30. Loco 16.25 venditori calmo.

Metalli. LONDRA 30. (Diretto) Stagno Strais a sc. 64.3/4.

Farina. PARIGI 30. Dodici Marche. Mese corrente 41.90, per settem. 42.10 ferma, quattro ultimi mesi 42.80, quattro mesi da nov. 43.30.

Tempo bello

Spirito. PARIGI 30. Mese corrente 29.75, per settem. 30.— sost.o, quattro ultimi mesi 30.25, quattro primi mesi 31.25.

BERLINO 30. Loco 35.70, per Settem. 39.25, per Ottobre 39.—.

Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 27.50—.— fermo, Bianco p. mese corr. 27.87 1/2, per settembre 27.87 1/2, fermo, quattro mesi da ottobre 28.75 — quattro primi mesi 30.37 1/2 Raffinato 98.— a 98.50.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per agosto 9.52, —.— ottobre 9.77, per decem. 9.97 calmo

LONDRA 30. Java a scell. 11.1/4 Rape g. scell. 9.1/2 calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" — REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Avvisi pel «Piccolo» di domattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Maria Krainer
Francesco B. Cossutta
Coniugi.
Trieste 31 Agosto 1895.
La presente serve quale partecipazione diretta.

COMUNICATO.*)

Riferendomi al comunicato publicato nella *Triester Zeitung* del 29 e sul *Piccolo* della mattina del 30 corrente mese, dalla «Impresa per illuminazione a luce incandescente in Praga, proprietaria per l'Austria della Patente Otto Steuer», rappresentata dal sig. I. A. Nathan, allo scopo di schiarire le cose e di giustificarsi di fronte alle mascherate accuse mossegli negli anzi accennati comunicati, il sottoscritto trova di dichiarare:

1. Di non avere spacciato altre retine incandescenti se non quelle che gli venivano somministrate per la vendita dalla ditta Löwinger & C., già rappresentante del sig. Otto Steuer, ditta il di cui proprietario è il sig. E. Löwinger, cognato del sig. I. A. Nathan.

2. Dichiara inoltre non potersi ascrivere a colpa di esso sottoscritto, se qui a Trieste veniva (e forse vengono) spacciate sotto la denominazione «Steuer» delle retine d'altra provenienza, nel mentre anzi il sig. I. A. Nathan, abbenchè si publichi rappresentante della Società proprietaria della patente Steuer, ancora pochi giorni addietro ebbe personalmente ad offrire all'I. R. Uffico di Poste e Telegrafi **solto la denominazione Steuer delle retine di altra marca.**

Ciò tutto, l'infrascritto è pronto a comprovare a mezzo di testimoni, rimettendosi nel P. T. Publico per l'apprezzamento.

Trieste, li 30 Agosto 1895.

G. Maestro.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo 1133

Ricercasi ragazza per appalto, già pratica. Indirizzo al Piccolo. 1136

Ricercasi brava lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1143

Ricercasi ragazzo tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 1137

Ricercansi diverse cameriere, nonchè servitù raccomandabile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1181

Ricercasi praticante di buona famiglia per cartoleria. Indirizzo al Piccolo 1184

Portinaio ammogliato, senza figli, ricercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 19, piano secondo. 1147

Praticante che abbia assolta l'accademia oppure le reali superiori e che conosca l'italiano e tedesco, si ricerca per una ditta in caffè. Offerte sub „S. F. 22" all'amministrazione di questo giornale. 1112

Casa d'agrumi ricerca praticante per magazzino, con qualche conoscenza della lingua tedesca. Offerte sub „F. C." al Piccolo. 1126

ISTRUZIONE

Signorina allieva di primari professori, avente due ore al giorno disponibili, darebbe lezioni di piano, scuola moderna, Via San Spiridione N. 3, II p. destra. 942

Signore tedesco cerca maestra piano, preferisce tedesca. Offerte A. Z. 1868 Piccolo. 1145

AFFITTASI

Impiegato cerca stanza, ingresso libero, eventualmente costo. — Lettere sotto „Rouge" al Piccolo. 1159

Affittasi all'Acquedotto, presso distinta famiglia stanza grande, bene ammobiliata, eventualmente con costo, per primo settembre. Indirizzo Piccolo 1007

Affittasi prontamente in Servola, ad anno, presso la chiesa parrocchiale, casa civile in ottimo stato, consistente di 3 stanze, cucina, cantina, ripostiglio con giardino ombroso, posizione stupenda. Indirizzo Piccolo. 1007

Affittasi in Dolina casa consistente bottega, magazzino, tre stanze, cucina, cantina, posizione buona. Indirizzo Piccolo 1092

Affittasi prontamente casotto, vetrina. Rivolgersi Corso 7, II piano. 1097

Affittansi due camere ammobiliate, volendo anche costo. Via Coroneo 9, I piano 1173

Affittasi una saletta, oppure due stanze per uso scrittoio. Piazza Legna 11, I p. 1137

Affittasi locanda pensione, villaggio vicino città. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1144

Affittasi stanza, ingresso libero, vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1152

Affittasi piccola camera ammobiliata, famiglia tedesca. Via Romagna 20, I destra. 1148

Affittasi prontamente quartiere 7 stanze, cucina, acqua, andito, cantina. Rivolgersi via S. Giorgio 5, primo piano. 1130

Affittansi distinto signore due stanze, unite, ingresso libero, ammobiliate o vuote, eventualmente costo. Centro. Indirizzo Piccolo. 1156

Affittansi 2 bellissime stanze ammobiliate 2 per scrittoio, via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 1164

D'affittare stanza ammobiliata, posizione Rosario, presso signora sola, piano I. Indirizzo al Piccolo. 1135

Stanza costo f. 25, due giovani 46. Via Nuova 28, terzo. 1122

Stanza ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi Farneto 16, secondo, 8. 1132

Stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi, via Stadion 12, III. 1168

Stanza vuota, prontamente d'appigionare. Indirizzo al Piccolo. 1167

Stanza vuota d'affittare, ingresso libero, via Nuova 39, p. I. 1180

Castello Moccò. stanze disponibili a prezzi modicissimi, causa fine stagione. 20

Acquedotto in bellissimo quartiere affitterebbesi a rispettabile signora o signore, stanza vuota, ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1154

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi il volume II di Schweitzer, monete d'Aquileia e Venezia. Offerte sotto „Schweitzer" al Piccolo 1159

Ricercasi carretto due ruote con tavolazzo. Indirizzo Piccolo. 1149

Cercansi mobili, armi, rame, gazzette, ferramenta, altri generi. Donota 1, orologiaio. 1165

Acquisterebbesi casa f. 10,000-15,000 non lontana di Piazza Grande. Offerte sub „Casa" al Piccolo. 1123

Vendesi pneumatica „Diana" fiorini 130. Indirizzo al Piccolo. 1134

Vendonsi divisioni, anche altri oggetti scrittorio, ottimo stato, prezzi mitissimi. Via Geppa 4. 1139

Vendo il mio vecchio magazzino carboni, legna petrolio ecc., bene avviato, sito via Riccardo 2, perchè non posso attenderlo. 1153

Vendesi prezzi notevolmente bassi, ogni genere di ammobiliamento. Deposito mobili „Al buon mercato" via Sanità 13. 1174

Si vendono diversi canarini, buon prezzo. Fornace 2, primo piano. 1078

Pneumatica inglese. Garanzia, a conto, rate 5 mesi, vendesi Chiozza 51, III. 1125

Pneumatica bellissima, quasi nuova, modico prezzo, all'Alpinista, via Sebastiano 1135

[illegible] colorato per finestre, portiere, vendita a metro, Polacco, via Spiridione 1124

DOMANDE

Cercasi [illegible] cetta ferro per bambini, poggia [illegible] musica. Indirizzo Piccolo. 1150

[illegible] negozi, osterie, caffè, forni, [illegible] Zanier, Caffè Armonia. 1144

[illegible] zza coda, in perfetto stato vendesi via Ferriera 23, secondo 1160

[illegible] grafica ricercasi, porta 18 per [illegible] buonissima. Epron, pittore, via 1129

†

CARLO RUGGERO

per fortuita disgrazia spirò oggi alle ore 5 ant., munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi congiunti danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 31 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 30 Agosto 1895.

Maria ved. Zulich nata Tempesta
madre

Don A. L. Tempesta
Vincenzo Tempesta
Maria nata Podbernig mar. Tempesta
zii

Eduardo Alessio
Giovanna mar. Alessio nata Tempesta
zii

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Pianino poco usato vendesi f. 155. Via Pesce I piano. 1157

Acquavite purissima di vinaccia, da vendere prontamente. Indirizzo amministrazione Piccolo. 923

Pianini pianoforte usato vendonsi anche rate. Via Cavana Numero otto, 31. 1106

SMARRIMENTI E RINVENIMENTI

Fu smarrito martedì dopopranzo Cacatoa bianco. Trattandosi di cara memoria, si prega l'onesto trovatore portarlo via Cassa Risparmio 7, IV piano, verso generosa mancia 50

Smarrito portamonete tallero Maria Teresa, fotografia in pezzi, fior. argento ed altre memorie. Trovatore pregato portarlo Piccolo, trattenendosi fiorino. 1155

Fu smarrita lungo la via Arcata, una catenella d'oro con medaglione di venturina in forma di cuore. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore è pregato di portarla in via Scorzeria 4, II piano, porta 8, ove riceverà generosa mancia. 1140

Rinvenuto anello oro con pietra. Rivolgersi amministrazione Piccolo provando proprietà. 1158

DIVERSI

Guglielmo Non era forse quella a mezzogiorno, perciò non mi vedevi, dopo che mi hai poco a poco attirato a te la mia confessione, mi hai scoperto ad altri; rifiuto ogni tuo scritto, mi riservo dirtelo vocalmente, se continuerai, andrò in persona dalla tua mamma 1171

24 Per questa volta, affatto impossibile, con sommo rincrescimento. Alla settimana prossima. I. 1161

Giovannina Critica. Perchè non ha mantenuto la sua parola? Vorrebbe dirmi a mezzo servo di piazza dove, quando mi darebbe appuntamento stassera? R. 1178

Romeo sono arrivata, ti attendo. Gisella. 1172

Corrispondenza chiusa **Tutto ricevetti e tutto lessi; se mi ami non scrivermi che fermo in posta sotto tuo nome di battesimo e giorno del tuo arrivo, non data e così mi darai tuo vero indirizzo. Forse come giorno del tuo arrivo arriverò e se ti vedrò sarò certa che sei tu quello che scrivi. Il mio pensiero è sempre più lontano del mio sguardo.** 1141

Luna Non mancherò venire ore 12, impossibile prima, però da quanto intesi la P vuole farti un'improvvisata, bada bene evitare dispiaceri sospendendo in tal caso abboccamento. Scongiuroti rispondermi tosto. Frattanto invioti affettuoso abbraccio. 1175

Nousch. Inviai quanto promessoti giorno stabilito. Incomprensibile ritardo. Mercoledì pure. Sta bene quanto progetti domenica. Addio, confido tuo benessere. Affettuosi saluti. 1170

Gibi. Sempre pazienza, coraggio, costanza. Così armati, seguiteremo vivere, forti del nostro affetto immutabile. Tutta tuissima Uccia. 1131

Distinta Domeni a. Prego gentilmente di leggere il Piccolo N. 4980. Attendo grata risposta. F. 10. 1126

Lunedì che fatalmente ci trovammo là, se inserzione quindici agosto fu vostra, accertatevi ch'io giammai vi risposi. Ritenendo dunque, risposte inserzioni, infami mistificazioni, agisco oggi così, standomi a cuore mia dignità. Illudevami, avreste serbato ora, almeno un contegno civile e rispettoso, comportandovi meno ciarliero. 1166

Socio con capitale 5-10000 fiorini ricercasi per un affare lucroso. Indirizzo poste restante A. M. 60. 867

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Studente trova completa pensione per mensili fiorini venti, presso famiglia (impiegato) senza figli. Indirizzo al Piccolo. 1151

Brava sarta bianco e ricamatrice buon prezzo Via Farneto 24, IV. 1127

Francesco Epron, pittore, avverte la sua rispettabile clientela che ha trasferito il suo lavoratorio in via del Solitario, vis-à-vis la casa Caccia. 1129

Sala Tersicore Chiozza 5. Domenica primo settembre apertura stagione. Preganal signorine prelevare giornalmente viglietti riconoscimento. 1003

Club Ciapa avvisa i signori soci che domenica avrà luogo la grande festa campestre con inaugurazione del giuoco di bocce nei propri possedimenti. 1177

Riapertura Panorama internazionale, piazza della Borsa 14: Giamaica veri miracoli. 900

Occhiali binoccoli teatro, barometri, termometri, deposito generale articoli fotografici e ottici, Palazzo Municipale. 1098

Promesse Boden-Credit nuovo, estrazione 5 settembre, fior. 1.50, presso Alessandro Levi. 1069

Carmen, Favorita ecc. libretti opera soldi 25, presso Alessandro Levi. 1070

Carmen libretto 25, spartiti, potpourri ecc. Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale e via Nuova dirimpetto farmacia Zanetti. 1142

Lacca per pavimenti e lucido per palchetti, presso Sporer e C., Deposito chincaglie, via S. Nicolò 15. 597

Strumenti musicale, già in via Canale, casa Czelcke, ora in via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti (Alla Testa oro). Grande deposito musica usata, violini, corde armoniche ecc. Prezzi senza concorrenza. 831

Vino italiano, istriano, dalmato, all'ingrosso e per famiglie. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 369

Uva per la confezione del mosto comperano Kohn & C., Barcola. 1146

Oggi principia la vendita dei ben conosciuti dindi, nella Macelleria Polacco, via Riborgo. 1179

Barriera 14. Fischi sirena 15. Elastico per cinture mezzo metro. 1183

Il Corso esce stasera, Congresso sartorelle, caricature triestine, tutte attualità 1183

Vende **tutto a prezzi molto ribassati il Negozio Viennese** 1183

Cosmetici in qualità eccellente, da soldi 3, 4, 8, 10, macchinette per arricciare i capelli, a freddo, a soldi 3, nel Negozio Viennese. 1163

Crema di glicerina per abbellire la pelle della faccia e delle mani, a soldi 40 offre il Negozio Viennese. 1163

Veli in seta per la faccia, di diverse novità, metro da soldi 20-23 in poi, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1163

IL

Dott. Vittorio Luzzatto

MEDICO CHIRURGO
si è traslocato in
via Carintia N. 19, II piano
Riceve dalle 2 alle 4 pom.

Il Dr. Oscar de Fischer

si è traslocato in
via Stadion N. 21, I p.
Le consultazioni e le cure regolari verranno riprese nel neo eretto istituto ai primi di Settembre.

IL PIÙ GRANDE DEPOSITO di
MOBILI
a Trieste
di **IGNAZIO KRON & COMP.**
angolo via Canal grande e via S. Nicolò
raccomanda il suo ricchissimo assortimento di **mobili in legno, in ferro** e di **mobili con tappezzerie**, di qualità solida, a prezzi miti, con **garanzia reale.**

Dr. EMILIO MARCUS

Medico Chirurgo Oculista Operatore
Consultazioni per le malattie degli occhi
Per privati dalle **2-3** pom.
Acquedotto N. 18, I p.
Per poveri gratuitamente
dalle 8½-9½ ant. in via Muda vecchia N. 4, I p. e dalle 3-3½ pom. Acquedotto 18, I.

Dannosi

per la pelle umana sono tutti gli innumerevoli Saponi cattivi e corrosivi. Un buon sapone da toeletta deve essere sommamente neutrale, puro, morbido e ricco di materie grasse. Queste qualità le accoppia in modo insuperabile il «Sapone di Doering con la civetta». E' perciò che ognuno dovrebbe averlo in uso per la propria toeletta; esso **abbellisce il colorito** e rende la pelle bella e delicata. Acquistasi dappertutto a **30** soldi al pezzo.

Trattoria „AI DUE LEONI"

Via Arcata N. 4 e via Scorzeria
Oggi sabato 31 Agosto alle 7½ (tempo permettendo)
CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA TEATRALE
Domani domenica **MATTINATA** dalle 9-1
Di sera **CONCERTO** alle 7½
sostenuto **dalla stessa Banda.**
Ingresso libero.

Gas dappertutto

anche nei luoghi non provisti di usine in virtù dell'apparato «**HELIOS.**»

Questo apparato viene messo in attività a freddo e non è inferiore e per luce e per riscaldamento al gas di carbon fossile.

Spese d'impianto minori di quelle del solito gas.

ALBERTO LANDAU
Vienna I Schottenbastei 14.
Rappresentante pel Litorale e la Dalmazia
Löwinger & C., Trieste.

RICERCANSI

per un negozio di mode e confezioni 2 bravi giovanotti, con buonissimo salario, i quali abbiano molta pratica in questo ramo ed anche nella preparazione delle vetrine.

Dirigere offerte sotto M. E. 100 a Trento, fermo posta.

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
PENULTIMA SETTIMANA
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Mandel & C., Ignazio Neumann, Giuseppe Zelda.

Volontari d'un anno

vengono forniti completamente e secondo prescrizione di **UNIFORME**, nonchè **CINTURE, SCIABOLE** ecc.
presso la
Sartoria per vestiti borghesi e militari
di
Maria Németh
via Lavatoio N. 1, primo piano

Egli aveva già cessato di soffrire.

— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:

— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, era come un ombra un uomo dalle mani bianche, dal volto pallido, roso dalla nostalgia, infelice, triste.

Maria Anna e Clara, le due bambine, giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'aliare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.

E' lo spirito dell'Uomo della notte.

FINE

cucina con tutto il necessario, prezzo modesto. Dettagli presso R. Wohlfarth, via Carintia 8. 1770

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Ponte Fabbra N. 2, primo. 1688

[illegible] d'affittare per la stagione estiva diverse belle stanze. Per informazioni indirizzarsi Piccolo 1781

NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Ozar» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 4.57, tramonta ore 7.13. | Trieste, Giovedì 8 Agosto 1895 | Oggi: S. Ciriaco. - Domani: S. Romano. | N. 4960

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. — I provedimenti finanziari approvati in Senato. ROMA 7 (N). *Senato*. In principio di seduta il senatore Alessandro Rossi, a proposito del recente fallimento di Genova, deplora che alcune grandi banche prestino più facilmente il denaro a certe bische che ad onesti privati. Sonnino deplora pure che siano istituti e banchieri che speculano sempre al ribasso. Circa il fatto di Genova nei suoi rapporti con il banco di Napoli, dice che questo fu vittima di una vera e volgare truffa.

Si riprende quindi la discussione articolata dei provedimenti finanziari, che sono poi approvati con 88 voti favorevoli e 12 contrari. Si approvano altri minori progetti. Cambray Digny dice di ritenere che il Senato non debba chiudere le sue sedute senza far sentire una voce di approvazione per gli splendidi risultati, che il ministro del tesoro presenta nel bilancio attuale. Finali si associa.

Sonnino ringrazia, assicurando il Senato che non si allontanerà mai da quella via che ci ha condotti al pareggio, il quale ormai può dirsi raggiunto (*applausi fragorosi*). Cavalletto propone un voto di plauso al presidente del Consiglio, incitandolo a resistere animoso anche agli attacchi diretti alla sua persona (*applausi vivissimi*). Crispi ringrazia, dicendo che il Senato ha fatto opera altamente utile al re ed alla patria. Propone un voto di plauso al presidente. Cavalletto si associa. Farini, salutato da grandi applausi, ringrazia. Il Senato si aggiorna a tempo indeterminato; i senatori saranno convocati a domicilio.

L'armamento dell'esercito serbo. BELGRADO 7 (N). Le *Male Novine* indirizzano un appello al governo, al quale chiedono nuove armi e migliori per l'esercito. Il giornale liberale serbo stampa: Vista la presente situazione della penisola balcanica, situazione che si fa sempre più minacciosa, sarebbe cosa ridicola che la Serbia se ne rimanesse con le mani alla cintola e non provedesse a sostituire con armi nuove quelle che ora possiede, le quali, pur essendo state pagate a caro prezzo ai cari fratelli di Russia, restano di modello antiquato e dunque impotenti contro le armi di ultima invenzione. Si vorrà forse aspettare, finchè, costretti alla guerra, saremo battuti dalla Bulgaria?

La questione marocchina. - I buoni rapporti fra l'Inghilterra e la Spagna. MADRID 7 (B). Da fonte attendibile si sa che il governo madrileno, nella questione marocchina, è proceduto di comune accordo con quello inglese, i rapporti fra la Spagna e l'Inghilterra essendo assolutamente cordiali.

Questa mattina una divisione navale spagnuola ha lasciato il porto di Ferrol diretta a Cadice, dove si recheranno due altri incrociatori.

La squadra spagnuola, che sarà composta di sei navi da guerra, sotto il comando di un viceammiraglio, getterà l'àncora, per alcuni giorni, nelle acque di Tangeri.

Nei circoli bene informati si assicura che questa dimostrazione navale avrebbe, anche l'assenso dell'Inghilterra.

Una maligna insinuazione. ROMA 7 (N). Il giornale clericale *L'Osservatore Romano*, riferendosi alla proposta del senatore Rossi di adoperare l'argento ora rientrato in Italia per sostituire i biglietti da una e due lire, domanda che cosa si faccia dei 70 milioni di riserva metallica tenuti in serbo dal ministro del tesoro. Lo stesso giornale, con evidente maligna insinuazione, registra la voce che i 70 milioni siano stati utilizzati per operazioni non figuranti nel bilancio e compiute senza neppure un decreto-legge.

Baratieri nel Trentino. VIENNA 7 (N). Secondo un dispaccio da Roma all'*Alto Adige* di Trento, il generale Baratieri si recherà direttamente ad Arco, e questa volta non visiterà, come al solito, la città di Trento per evitare (?) dimostrazioni, che il popolo gli avrebbe preparato.

FIRENZE 7 (N.) Il generale Baratieri, qui di passaggio per recarsi nel Trentino, si è recato a fare omaggio al principe di Napoli, il quale l'ha trattenuto a pranzo. — E' ripartito alle 8.55. Alla stazione vi fu in suo onore una grande dimostrazione popolare promossa dagli studenti e dai reduci.

La salute di re Cristiano. COPENHAGEN 7 (B). Nella malattia del re di Danimarca, Cristiano IX, si sono avvertiti da ieri a questa parte tali miglioramenti, che si spera che il sovrano in breve tempo possa lasciare il letto.

Il ministro delle finanze serbo. BELGRADO 7 (B). Il ministro delle finanze Popovic, terminate le sue conferenze a Vienna, si recherà a Berlino e di là a Parigi.

Guglielmo II in Inghilterra. LONDRA 7 (N). L'ambasciatore italiano generale Ferrero, si è recato a Cowes, ove sarà probabilmente ricevuto in udienza dall'imperatore Guglielmo.

Una banca che chiude gli sportelli. LONDRA 7 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Melbourne che la banca City of Melbourne ha chiuso ieri mattina gli sportelli.

Lo sciopero dei vetrai di Carmaux. PARIGI 7 (N). Da Carmaux annunciano che la direzione di quella fabrica di vetri non aprirà lo stabilimento, sino a tanto che gli operai scioperanti non avran messo senno, liberandosi dalle sobillazioni degli agitatori socialisti ed, in ispecie, dalla mala influenza del deputato Jaurès. La società si sarebbe posta in sull'attenti, dopo esser venuta a cognizione delle espressioni di quest'ultimo, con le qu[...] ciava un nuovo sciopero, se l'att[...] accomodato in via di transazione tutto secondo le giuste pretese dei [...] Dai fondi della cassa del sinda[...] mi, contrariamente a quello che [...] municato Jaurès, a nessuno deg[...] ranti e neppure ai loro due capo[...] siati venne concesso un assegno [...] mento per il mancato stipendi[...]

misura provocò indescrivibile malcontento e nella dimostrazione per città gli operai gridarono, più volte, all'indirizzo del benemerito deputato: datesi un mandato per il parlamento, che varrà meglio di qualsiasi indennizzo.

Un assassinio clamoroso. BUDAPEST 7 (N). In uno dei migliori quartieri della città è stato oggi consumato un assassinio, che produsse somma impressione. La vittima di questo delitto è il signor Lodovico Deutsch, uomo di 54 anni, proprietario della ditta Haas e Deutsch, nota per le sue imprese industriali in tutta l'Ungheria, in Austria ed anche all'estero. L'assassino è un certo Csasar, sorvegliante forestale licenziato da questa ditta.

Egli era stato nominato da circa un anno e mezzo ispettore delle selve di Marmaros-Sziget e dei depositi di legname posseduti colà dalla casa Haas e Deutsch. In seguito alla sua trascuratezza ed alla sua impertinenza, al primo dell'anno era stato licenziato dal servizio, dopo aver percepito una tacitazione di tre mesi di paga. Di questa però Csasar non si mostrò sodisfatto, pretendendo dalla ditta 4000 fiorini di indennizzo.

Nella mattina e nel pomeriggio di ieri ed anche nel pomeriggio di oggi il malfattore si recò alla Direzione centrale della ditta Haas e Deutsch, situata sul *Fransensring*, e chiese, in atto oltremodo agitato, di poter parlare col principale. Siccome questi non c'era, gli si rispose di ritornare. Egli difatti partì e ritornò alle 4, ponendosi ad attendere nella sala d'aspetto, dove rimase alcun tempo, perchè il signor Lodovico Deutsch era occupato in una conversazione d'affari.

Appena questi comparve sulla porta della sala d'aspetto, Csasar gli si fece incontro, ripetendogli le sue pretese. A questo il signor Deutsch gli rispose in tono breve e bonario, che se aveva delle ragioni da far valere si rivolgesse direttamente alla ditta, poichè egli personalmente non gli doveva nulla e nulla gli avrebbe pagato.

A tale risposta Csasar, il cui volto s'era orribilmente contratto, cacciata una mano nella tasca ne trasse una rivoltella, che esplose contro il sig. Lodovico Deutsch. Il colpo però andò fallito.

Alcuni impiegati che assistevano a questa scena, la quale si svolse con la velocità del fulmine, anzichè accorrere in difesa del loro principale, restarono quasi impietriti al loro posto.

Il sig. Deutsch, che per un miracolo era sfuggito al primo colpo, fece un balzo in avanti, per precipitarsi sull'assassino. Ma nello stesso momento che egli stava per agguantare Csasar per il collo, questi gli puntò la rivoltella contro la fronte e lasciò partire il colpo. La palla penetrò nel cranio del Deutsch, che senza proferire verbo cadde fulminato al suolo. Un servo, che in quel punto entrava nella sala, si gettò sull'assassino, strappandogli, ma troppo tardi, l'arma micidiale, mentre a squarciagola gridava: lasciatemi andare; voglio ammazzarmi!

L'assassino venne consegnato tosto alla polizia. Egli è pentito del suo misfatto e continua a sostenere che la sua pretesa di 4000 fiorini di indennizzo era più che giustificata.

Il terremoto. FIRENZE 7 (N). Stasera, mentre la folla stava acclamando il generale Baratieri, che partiva per il Trentino, fu avvertita qui una lieve scossa di terremoto. Nessun danno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolte, giocando nell'albergo «Alla Speranza» a Gradisca, corone 3; Compagnia S., soldi 20; per un esperimento idraulico fatto dal dott. Milia al Caffè al Municipio, 1 corona.

Ancora bicicli e biciclette. Giorni sono abbiamo publicato un articolo riguardo alle misure precauzionali da prendersi a tutela del publico contro l'inesperienze dei velocipedisti novizi. Sarebbe ingiusto non accogliere anche alcune proposte, che un nostro amico, velocipedista, ci invia, a tutela dei velocipedisti contro il vandalismo, le inimicizie e i dispettucci di una parte del publico... a due e a quattro gambe. A quattro gambe, diciamo, perchè fra i più feroci avversari dei velocipedisti sono da annoverarsi... i cani. Il cane odia il velocipedista come se fosse... un critico teatrale. E appena ne vede uno, lo insegue, gli abbaia dietro, cerca di fargli dispetti e, se può, di afferrarlo. Ed è per questo appunto che i velocipedisti pratici hanno ormai definitivamente adottato l'uso del frustino, che diventa un loro compagno indivisibile e indispensabile. Ma il peggio si è che ci sono anche degli uomini i quali tra il velocipedista e il cane, si tengono sempre dalla parte del cane. Anzi, non di rado, aizzano i cani a perseguitare i velocipedisti. Uno di questi casi è accaduto l'altro giorno sulla salita di Gretta, ove, stante il pendìo, il pericolo per il velocipedista è anche maggiore. Un altro, in via Scussa, ove uno stalliere aizzò ripetute volte un grosso cane contro un signore che transitava per quella strada col suo biciclo. Su tutto ciò va richiamata l'attenzione dell'autorità, perchè vi ponga riparo e punisca tutti coloro che manifestano la loro inimicizia per il velocipedismo, in una forma che cozza contro le regole più elementari dell'educazione.

Un diritto poi al quale i velocipedi aspirano, abbastanza legittimamente, sarebbe quello di venire considerati quali ruotabili, ciò che ora non viene loro accordato, dappoichè, al loro passaggio, i carri non *tengono la mano*, vale a dire non si tengono a destra, come sono obbligati a fare al passaggio delle vetture, carrozze, carrozzelle ecc.

Queste le osservazioni del nostro amico velocipedista, osservazioni che a noi sembrano giustissime; ma certo più valore che non l'essere gettate là alla rinfusa in un articolo di giornale, esse avrebbero, qualora, - aggiunte ad altre proposte relative a quelle riforme ed a quei miglioramenti che l'esperienza suggerisce, - venissero concretate e riassunte dai nostri velocipedisti e fatto oggetto di una seria e ponderata agitazione legale.

Le nostre congiunzioni ferroviarie — La toccata di Nabresina. Riceviamo da un egregio ingegnere la seguente lettera: Caro *Piccolo!*

Sulle tue colonne molti, invano finora, hanno spezzato delle lancie in favore di qualche migliorìa nel servizio ferroviario da e per l'Italia. Un argomento, a mia saputa, non è stato ancora addotto nel caso in termini.

Mi domando in primo luogo: E' possibile evitare la toccata - «Purgatorio» di Nabresina? Ti rispondo: sì e senza gravi sagrifici da parte di *madame Südbahn*, specialmente per i treni diretti. Ebbene, per qual ragione, con quale diritto si fa perdere il tempo non solo, ma *pagare* anche il doppio inutile percorso Bivio-Nabresina ai passeggeri diretti per Trieste? Non trovo altro motivo che quello di dar comodità ai provenienti o diretti per la linea di Vienna. Difatti noi paghiamo tempo e quattrini per la comodità altrui. E questa reale ingiustizia si tollera e non s'ha da poter evitare? Che lo si possa, se lo desideri, te lo dirò con altra mia. Ma colla *Südbahn* ci voglion misure energiche, com'essa è tenace.

Da qualcuno ho sentito dire che coll'omissione della toccata di Nabresina, causa l'incrocio di treni al Bivio, sarebbe pregiudicata la sicurezza. In risposta oppongo un solo esempio: Da Londra a Glasgow transitano giornalmente una mezza dozzina di celerissimi. Questi hanno una cinquantina di coincidenze, passano 10 grandi nodi ferroviari e 200 stazioni circa, raggiungendo nel loro cammino oltre 70 treni di varia velocità. Se gl'inglesi possono tanto, non sarà possibile la centesima parte a noi? La volontà si richiede. Ma non ci sono peggiori sordi di coloro che non vogliono sentire!

Il ritiro delle banconote da un fiorino. Dallo stato del debito fluttuante publicato il 6 corrente risulta che il ritiro delle banconote da un fiorino ha fatto ulteriori progressi anche nel corso del mese di luglio. Vennero ritirati f. 430,000 in banconote da uno, per cui al 31 luglio non ne erano in circolazione che per f. 2,533,125. Si potrà quindi presto cantare il *de profundis* a questa forma di denaro, visto che, per quanto elevata sembri la cifra ancora esistente, essa sparisce dalla circolazione come le goccie nel mare.

Di qui a qualche anno, quando c'imbatteremo in una di quelle note turchine, la ammireremo come un ricordo di tempi passati. Il *travetto* la guarderà, meravigliato come in altra epoca, alla fine del mese, abbia potuto rivolgere ad essa tutti i suoi desideri e le dirà: Adesso sei divenuta rara, ma anche allora non eri troppo frequente.

Le cose del Comunale. Regna ancora l'incertezza su quello che avverrà al Comunale. La Direzione non ha potuto accogliere e neppure incoraggiare alcuna nuova proposta, perchè intende prima d'esperire le pratiche necessarie a far sì che l'impresario Galletti mantenga gli impegni assunti, dei quali si è fatto garante il comm. Roberto Stagno.

Un egregio avvocato della nostra città, che è partito per Montecatini, farà una corsa a Livorno per indurre lo Stagno a far onore alla propria garanzia.

A dire il vero, se anche non riuscisse nell'intento, nessuno qui si dispererebbe, perchè proprio non è il caso che il signor Stagno sia divenuto indispensabile per il Comunale di Trieste. Le proposte di altri impresari non mancheranno certamente.

Unione Ginnastica. Causa il tempo incostante, la festa indetta per ieri sera nel giardino dell'Unione Ginnastica venne rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Una rappresentazione in alto mare. Ci scrivono da Spalato 5: Come già è noto ai vostri lettori, il piroscafo del Lloyd *Trieste*, partito mercoledì 31 luglio dalla vostra città, a metà strada fra Zara e Spalato ebbe a soffrire la rottura dell'asse dell'elica. La prospettiva di passare parecchie ore fermi, fra cielo ed acqua, non era delle più allegre per i passeggeri, i quali temevano già di slogarsi le mascelle per la noia. Ma fortunatamente si trovava a bordo l'ottima compagnia veneziana «San Marco», diretta dal bravo Corazza, la quale s'incaricò di ovviare a questo pericolo. Fu improvisato a poppa un palcoscenico e la signorina Dora Prosdocimi, il sig. Corazza e il sig. Basadonna recitarono con brio insuperabile i graziosi bozzetti veneziani *A Canaregio*, *Me vorla?*, *A Chiozza* ed un duettino napoletano. Furono due ore trascorse allegramente e rapidamente per i passeggeri, i quali ne espressero tutta la loro gratitudine ai bravi artisti italiani. Il signor comandante offrì poi a tutta la compagnia una succolentissima cena ed i passeggeri uno stuolo di bottiglie di vini generosi. La più schietta allegria regnò a bordo fino all'ora di andare al riposo.

La compagnia Corazza si trova ora a Spalato, ove fa discreti affari; in autunno farà un giro artistico nella Dalmazia.

Velocipedisti tedeschi. Sono arrivati iersera alle 7 1/4 nella nostra città, con un treno speciale, molti giovanotti componenti la Lega dei velocipedisti tedeschi, convenuti in questi giorni a Graz in occasione del 12.o anniversario della Lega suddetta. Più tardi si ritrovarono nel giardino-*restaurant Berger* (sotto il Castello) e a ora tarda li vedemmo riuniti ai tavoli esterni del Caffè degli Specchi. Oggi visiteranno l'Arsenale del Lloyd, il castello e il parco di Miramar, Barcola, il Bagno Excelsior, il Punto Franco ecc. A mezzanotte partiranno dal molo San Carlo per Venezia.

L'«Espero». Il piroscafo del Lloyd *Espero*, a bordo del quale era scoppiato un incendio, mentre si trovava nel porto di Fiume — come abbiamo narrato nelle due edizioni di ieri — arrivò nel nostro porto iermattina. I danni sì alle merci che al naviglio sono, relativamente, di poca entità.

La banda cittadina in piazza Grande. Questa sera, alle 7 e mezzo, in piazza Grande, la Banda cittadina svolgerà un programma di 8 numeri. Notiamo al N. 2 lo *Stabat Mater* del Rossini, al N. 3 la sinfonia del *Roberto il diavolo*, al N. 7 la marcia d'entrata del *Tannhäuser*.

Epizoozie. Risulta da notizie ufficiali che il comitato di Bekes, in Ungheria, è immune da peste suina e che invece il comitato di Baranya ne è infetto e perciò chiuso all'esportazione di maiali. La Luogotenenza trova quindi di permettere nuovamente l'introduzione di maiali dal comitato di Bekes nel Litorale e di proibirla incondizionatamente da Baranya a sensi della notificazione luogotenenziale dd. 5 luglio 1895.

Nel periodo dai 28 luglio ai 3 corrente, di malattie d'infezione, tra gli animali domestici del Litorale, si ebbe il *mal rossino* a S. Tomaso nel distretto di Gorizia.

La Beneficenza publica nel mese di luglio. Nel mese di luglio p. p. la Direzione Generale di Publica Beneficenza, largì a mezzo della Pia Casa dei Poveri, i seguenti sussidii: fior. 2096 in sussidii mensili fissi a famiglie ed a singole persone; fior. 948 in sussidii straordinari per una volta tanto; 48 paia di stivali, 2 sacconi, tre coperte, 48 indumenti diversi, 13 vestiti nuovi completi e 26,150 razioni di zuppa per i poveri esterni, cioè non appartenenti alla Pia Casa.

Elargizioni varie. Il cav. Giorgio Haggiconsta rimise all'ospedale infantile fior. 60.

Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia sono pervenuti da G. S. fior. 10, a vantaggio dell'Ospizio marino, in sostituzione di una ghirlanda.

Publicazioni musicali. L'editore veneziano E. Brocco ha publicato due romanze del maestro N. de Vay, *Poesies* e *Jours de bonheur*.

Esposizione di ritratti. Il pittore Sigismondo Diamant ha esposto, nel negozio Schollian, alcuni ritratti, i quali tutti hanno qualità pittoriche non disprezzabili. Il meglio riuscito è quello della signora Fonda, il cui carattere fisionomico, marcato, energico tanto per la linea quanto per il colore, si prestava eminentemente a una tecnica larga e vivace. E il pittore ha saputo trarne profitto, ottenendo plastica ed espressione di vita. Nel ritratto della signora Nuschak, la maniera è meno vigorosa e nella testa ci parve riscontrare uniformità di colore. La pelliccia, però, e gli altri accessori sono dipinti con finezza e verità. Gli altri ritratti sono, l'uno del defunto deputato Del Torre, riprodotto da fotografia e l'altro di un giovane signore. Il primo è molto fedele ed anche fatto con sentimento d'arte, il secondo ci è sembrato molto spontaneo.

Suicidio. — Una giovane trovata in mare. Ieri, alle 6 pom., alcuni pescatori, che stavano aggiustando alcune reti sul greto, in prossimità di Cedas, scorsero una giovane, vestita di scuro, con cappellino di paglia ornato di nastri azzurri, la quale, appoggiata a un masso, guardava il mare. Non vi porsero attenzione più che tanto e, terminato le loro faccende, si allontanarono. Il mare, agitato, si rompeva con violenza contro la scogliera. Il cielo, dopo le sette, s'era coperto di nuvoli e la sera venne rapidamente. Alle otto e mezzo, il barcaiuolo Andrea Puntar, nativo di Contovello, passando, colla sua barca, dinanzi al tratto di spiaggia che, un po' sopra Cedas, va dalla villa Anna alla villa Levi, vide nella debole luce, fra gli scogli, un corpo scuro, che le onde sbattevano rabbiosamente. Con due colpi di remo, si fece vicino quanto gli permettevano le punte dei sassi emergenti dalle acque, e si accorse che quello doveva essere un corpo di donna, all'apparenza inanimato. Chiamò ripetute volte: nessuna risposta. Allora, salita la costa per alcuni metri, si spinse a terra in un piccolo seno, e, ormeggiata la barca, si diè a correre per recarsi ad avvertire del fatto la gendarmeria di Barcola. Strada facendo s'imbattè nel guardiano campestre Francesco Sternat, il quale, incaricatosi della bisogna, lo pregò di ritornare sul luogo.

Quando lo Sternat giunse all'appostamento della gendarmeria, vi si trovava il capoposto Giovanni Tomsich, il quale, udito di che si trattava, dispose acchè, dalla fabrica di ghiaccio cristallino Ritter de Záhony, fosse telefonato alla Guardia medica, e, quindi, accompagnato da un gendarme, si recò sul luogo. La donna, scoperta dal barcaiuolo, aveva la faccia appoggiata alle roccie, mentre le gambe e il busto fluttuavano sulle onde. Le gonnelle, bagnate, erano appiccicate alle carni, segnando forme snelle e gentili. — Il Puntar aveva portato il fanale della sua barca, che spandeva una luce giallastra sul greto viscido e bruno, pieno di licciclii, sul cadavere dell'annegata, tirata poi all'asciutto, e sul gruppo di persone che la circondavano. Un quadro funereo. Di lì a poco cominciò a piovere e lo scroscio dell'acqua che si rompeva in minutissima spruzzaglia contro i sassi, si unì al cupo brontolio del mare.

L'annegata era una giovane dall'aspetto simpatico, di capelli castagni. Indossava un vestito di cambrì nero a rosettine bianche; con al collo una sciarpa bianca; stivaletti di brunello, allacciati da bottoni. Aveva le mani coperte da mezzi guanti di filo di Scozia.

Il capoposto sig. Tomsich le appoggiò un orecchio sul cuore: nessun battito. Il volto era un po' gonfio, le labbra apparivano corrose come per l'effetto di un acido. Gli occhi, vitrei, guardavano, spalancati, con una strana espressione di stupore.

Circa le nove venne sul greto il sergente distrettuale di gendarmeria sig. Luigi Zanmarchi; alle 11 1/2 giunse il dott. Veneziani, il quale constatò legalmente il decesso della giovane, ammettendo, per la presenza delle corrosioni alle labbra, ch'ella, prima di gettarsi in mare, potesse aver preso un veleno. Alla mezzanotte il cadavere fu trasportato alla cappella funebre del cimitero di Barcola, ove il capoposto Tomsich e il sergente Zanmarchi procedettero all'assunzione dei rillievi di legge.

Indosso alla defunta furono trovati: un orologio di argento, appeso a un cordoncino nero di seta, un fazzoletto bianco, una scatola di fiammiferi, un piccolo Cristo di legno dipinto e un biglietto di cartoncino bianco, di formato visite, con una scritta, in parte cancellata dall'acqua. Vi si leggeva: «Il... Assicurasi che la giovanetta Stefania Radovisi, non solo si è accostata ... to della ... ma per la sua angelica ed ... più ... istruita per accostarsi alla SS. Comunione. - Trieste 20 giugno 1893». Seguiva la firma di un sacerdote, indecifrabile.

Il fazzoletto portava un monogramma in rosso e azzurro, composto dalle lettere S. R. intrecciate; la camicia e la gonnella bianca erano marcate con la cifra R. Nessun dubbio che l'annegata era Stefania Radovisi.

Appena udito della scoperta di un cadavere sulla spiaggia presso Cedas e avutine i connotati, la Direzione di Polizia s'era data le braccia attorno per iscoprire se qualche giovane della città, nella giornata fosse scomparsa.

E gli agenti di p. s. non tardarono ad apprendere che appunto la giovanetta Stefania Radovisi, di 16 anni, dimorante presso la famiglia W., al III piano della casa N. 17 di via dell'Acquedotto, uscita alle due pom., non era più ritornata alla sua abitazione. I suoi famigliari raccontarono che, nella mattina, si era mostrata molto triste, che, a desinare, aveva mangiato pochissimo.

S'era allontanata da casa vestita di cambrì nero a rosette bianche, con un cappello di paglia adorno di nastri azzurri, portando un ombrellino di seta. Il cappello e l'ombrellino non furono trovati presso la suicida; certamente dispersi dalle onde. Si ritiene che la Radovisi sia stata spinta al suicidio da dispiaceri di cuore.

La sparizione di quattro banconote. - Lo scherzo del morto e l'arresto di due vivi. Maria vedova Lenardon, proprietaria della campagna ed annesso stallaggio in via dell'Istria N. 47, domenica dopopranzo, recatasi nella propria stanza ed aperto il cassetto di un mobile, ne toglieva un importo di denaro in banconote di grosso taglio e si metteva a contarle, avendo da prelevare 450 fiorini per pagare la lapide del suo defunto marito. Siccome nella stanza c'era poca luce, la Lenardon tenendo in mano due banconote da 100 e due da 50 fiorini, si diresse verso la finestra per aprirne le imposte. In ciò fare, senza che ella stessa possa spiegarsene il come, la mano le si aprì e le quattro banconote volarono via e caddero nel cortile. Furono fatte subito le necessarie ricerche per ogni dove, ma nemmeno una delle quattro banconote fu rintracciata. La buona donna, visto riuscire inutili le ricerche, si mise subito il cuore in pace. Con una profondità di filosofia che la rende invidiabile, pensò che l'anima del suo defunto marito avesse voluto giocarle uno scherzo e reputò inutile spingere più avanti le indagini. Ma una figlia di lei, che non divide le sue opinioni sul modo di scherzare dei defunti, pensando che in quella sparizione dovesse entrarvi la mano di un vivo, si recò al commissariato di S. Giacomo, ove espose il fatto all'ispettore Ciadez. Questi avviò subito le necessarie indagini, dalle quali si rilevò quanto segue.

Nella campagna della Lenardon v'è una colona, Maria vedova Cermel, la quale tiene per famiglio certo Giuseppe Sinigoi, d'anni 31, da Dornberg presso Gorizia. Questi, finita la giornata di lavoro, va a dormire presso il villico Giuseppe Millich, in Chiarbola sup. N. 46.

Nel momento in cui le quattro banconote, sfuggite dalla mano della Lenardon, volavano fuori dalla finestra, il Sinigoi passava poco lontano e le vide cadere a terra. Poco lungi stava un ragazzo di nove anni, figlio della colona Cermel, a nome Giuseppe; a quanto ha raccontato costui all'ispettore Ciadez, il Sinigoi raccolse le banconote dicendo al Cermel: «Tasi sa, no stàghe dir gnente a nissun...» e si allontanò. Il ragazzo, nascostosi dietro un mucchio di letame, vide poco dopo come il Sinigoi consegnasse al Millich due banconote *grandi, celesti*. Dalla descrizione fattane dal ragazzo l'ispettore ha dedotto che si trattasse delle due banconote da 100. - I due si allontanarono e il Cermel, per paura di incorrere in dispiaceri, non fiatò con nessuno. Però, appena messo alle strette dalla figlia della Lenardon e dall'ispettore, spiattellò tutto quello che aveva veduto.

Arrestati l'altro ieri, il Sinigoi e il Millich, e tradotti al Commissariato di S. Giacomo, si mantennero fermamente negativi. Pare che propendano piuttosto per la versione che si tratti di uno scherzo del morto. Le perquisizioni fatte nel loro domicilio non hanno dato alcun risultato. Ambidue furono passati in via Tigor.

L'incidente dell'altra sera in trattoria. - L'altra campana. Il tavoleggiante del *restaurant* «Al Moncenisio», Bruto Codognato — quello che ha avuto l'altra sera l'incidente da noi riferito con un capitano — ci scrive una lettera, controfirmata da due testimoni, il primo cameriere Luigi Toniato e il facchino Antonio Trevigiani, nella quale ci racconta che il fatto sarebbe passato alquanto diversamente da quanto fu esposto. Secondo la lettera, il Codognato non avrebbe risposto arrogantemente, ma anzi avrebbe tosto *accompagnato* il capitano al cesso e avrebbe subito levato le sedie che ne ostruivano l'entrata. Lo schiaffo sarebbe stato somministrato perchè il cameriere avrebbe ritardato a sollevare la tenda, perchè occupato a servire un altro avventore. Da quale parte stia la verità, non sappiamo, e ad ogni incidentino di questo genere c'è sempre una campana che suona in un modo e l'altra in un modo affatto opposto. Per parte nostra, chiudiamo però con un grosso punto fermo l'attuale questioncina, lasciando che i contendenti se la sbrighino fra di loro.

A proposito dell'audace tentativo di furto a Zaule. Il calderaio Giuseppe Slataper — del quale è fatto cenno nella

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

26

«Fatto a Parigi, il... Luciano d'Esparre.»

Vi fu un silenzio abbastanza lungo.

Ognuno degli uditori di questo strano testamento seguiva le sue proprie riflessioni.

La Bella Giulia aveva trasalito ancora, sentendo la clausola che le rimetteva la fortuna intiera, tre milioni e mezzo, nel caso in cui Giovanna morisse prima di sua sorella naturale o senza figli.

I suoi occhi si erano portati sulla giovane; ma ella aveva abbassato bruscamente le palpebre.

— Signore — diss'ella al notaio — mio padre ha avuto ragione di fare assegnamento su me per l'esecuzione completa delle sue ultime volontà.

Sono pronta a rimettere alla signorina Giulia Verdier la somma che le è destinata...

— Che farete? domandò il signor Fertè.

— Aggiungerei a questa somma che mi sembra molto tenue, avuto riguardo alla mia fortuna.

La Bella Giulia si raddrizzò violentemente,

— Rifiutò — esclamò ella — non chiedo la carità a nessuno, e non voglio pietà da nessuno.

— Signorina — riprese Giovanna — di rimettervi io stessa questo legato, egli sperava che le nostre due mani si sarebbero unite; che, innanzi alla figlia più felice, la figlia abbandonata avrebbe perdonato alla sua memoria... voi non lo volete. Ed io vi dirò soltanto che vi compiango, e che avrei voluto esservi utile. Ma comprendo che non dobbiamo più rivederci... e, adesso, in questo momento, desidero anche che sia così.

La Bella Giulia ebbe come un'impercettibile esitazione.

Si sarebbe detto che due sentimenti contradditori lottassero in lei, e, per un momento, paralizzassero la sua volontà.

In ogni caso, la lotta non fu lunga; giacchè, voltando bruscamente la schiena a [...]

[...] stamento? — domandò ancora la figlia di Maria Verdier.

— Certamente; è vostro diritto.

— Abbiate dunque la bontà di dare gli ordini necessari.

— Desiderate averla subito?

— Sì, se è possibile.

— Nulla di più facile.

Il signor Fertè suonò.

Il primo commesso comparve.

XXII.

Il pagamento dell'eredità a Giulia.

— Vi prego di far fare subito — disse egli al giovane — una copia conforme di questo testamento del conte d'Esparre.

[...] che gli inspirava la lettura del testamento e le clausole singolari che conteneva.

Giulia specialmente, col viso pallido, lo sguardo fisso, sembrava seguire qualche idea lontana e assorbente.

Quanto al sig. Fertè, aveva aperta l'enorme cassa di ferro posta dietro il suo scrittoio, e verificava un pacco di biglietti di banca.

Quando ne ebbe fatto il conto, si voltò verso la signorina d'Esparre, e le disse:

— Mia cara pupilla, ecco i cento cinque biglietti da mille franchi.

Abbiate la compiacenza di rimetterli voi stessa alla signorina Giulia Verdier, la quale vorrà bene assicurarsi che il conto è esatto, e rilasciarmi una ricevuta regolare.